Udine - Anno 66 N. 134

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 6 Giugno 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

I rapporti italo-francesi visti da Berlino e da Londra

Tardieu

I rapporti italo-francesi e la valutazione del recente discorso di Tardieu, sono motivo di ampio dibattito nella stampa di tutto il mondo.

Noi ce ne siamo già occupati più volte, ma data la capitale importanza di questo articol che Arnaldo Mussolini scrive sul «Popolo d'Italia» lo riproduciamo integralmente.

Il Presidente del Consiglio francese ha parlato a Digione, nella bella città di Borgogna. Il suo discorso era atteso, mentre sono giunte inattese certe sue dichiarazioni sulla politica interna della Repubblica e sulla nuova concezione moderna dello Stato.

Dai giornali francesi è stato possibile avere il testo integrale del discorso, audace, scorrevole, polemico, nuovo. Si tratta però di un plagio evidente della concezione fascista mussoliniana dello Stato.

Tardieu sembrava lieto di trovarsi fuori dall'asfissia dell'ambiente parlamentare. «Qualche volta — egli ha detto — è utile cambiare di tribuna e di atmosfera». Dopo aver fatto un quadro della politica miseranda e opportunista del partito radicale-socialista, Tardieu ha lanciato un mònito alle due internazionali: un mònito e nulla più. Non bisognava caricare le tinte. Forse, per l'indole stessa delle internazionali francesi, non era necessario incrudelire.

Per quel che si riferisce alla politica estera, il discorso di Tardieu non ha accenni notevoli. La politica francese, come sempre, è dominata da un grande orgoglio. Il Presidente del Consiglio francese ha voluto liquidare la parità navale italo-francese stabilita a Washington come una ingiustizia aritmetica del tempo ed ha parlato di opere di difesa alle frontiere, nonchè della ricostituzione del fabbisogno e delle riserve nei magazzini militari. Sullo stesso tono, con poche battute, ha sorvolato su tutta la politica estera francese, non senza però rendere possibile delle interpretazioni più o meno esatte, di cui la realtà odierna si incaricherà di misurare la consistenza.

Il Presidente del Consiglio di Francia si è inoltrato, nella seconda parte del suo discorso, affrontando il problema economico-finanziario e la concezione nuova moderna dello Stato. Nella prima parte troviamo i soliti provvedimenti per il grano, per le barbabietole, per la viticoltura, gli sgravi fiscali, le facilitazioni per i trasporti, il credito per le esportazioni, la protezione doganale, la repressione contro le frodi, la limitazione ragionata contro la superproduzione, gli accordi fra le diverse regioni concorrenti, la propaganda per il consumo nazionale e per la conquista dei mercati esteri. Un programma affine a quello del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Se poi si considera che gli agricoltori di Francia, come ha detto Tardieu, in nessun momento della storia repubblicana del Paese hanno avuto dai poteri pubblici il minimo degli aiuti «nella quotidiana battaglia per la fecondità del suolo» vien fatto di pensare alla politica rurale del Regime Fascista.

Ma Tardieu è andato anche più lontano: ha fissato, secondo il sistema mussoliniano, il suo calendario per l'avvenire. Per la sessione parlamentare che si è aperta ieri, si tratta di provvedimenti interni di carattere finanziario. Ma nel periodo delle vacanze, nell'autunno e nell'inverno prossimi, ecco la riforma dei tributi locali per renderli armonici con il sistema delle imposte erariali; la riorganizzazione dell'insegnamento pubblico e, nel 1931, i bilanci.

Infine, nel discorso di Tardieu, vi è accenno alla necessaria modifica del Regolamento e delle abitudini della Camera legislativa. Il sistema parlamentare vecchio stile, inconcludente, vien preso di assalto perchè dalle eventuali modifiche che saranno suggerite «il regime rappresentativo non potrà che guadagnare in efficacia e in autorità». Ecco delle discussioni e dei provvedimenti che in Italia si sono già presi da oltre un quinquennio.

E arriviamo finalmente al problema dello Stato moderno, il problema che dovrà essere risolto nel corso di questo secolo. Le forze della politica e dell'economia, in forma alterna, occupano e preoccupano gli uomini di Stato. Tardieu, in questa materia, ha fatto un esame obiettivo e profondo, ma arriva in ritardo: suo maestro può essere considerato Benito Mussolini. Ricordiamo del Duce i discorsi del 1929 all'Assemblea quinquennale del Regime, quello a Palazzo Venezia ai gerarchi del Partito; ricordiamo tutta l'eloquenza mussoliniana e, infine, il grande discorso pronunciato alla inaugurazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni il 21 aprile p. p. La funzione della politica e la funzione della economia nella politica, erano messe contro luce secondo la logica e lo stile mussoliniano.

***

Tardieu, nel suo discorso di Digione, ha una simile impostazione sul problema dello Stato moderno. La dottrina di ieri, egli dice, è superata, e per dominare gli avvenimenti bisogna definire la dottrina di domani. Il metodo liberale del lasciar correre e del lasciar fare, rimettendosi al libero gioco delle attività particolari, è superato ed è finito. Questo dice Tardieu, ma da noi è superato ed è finito da parecchio tempo. Ora lo Stato deve venire in aiuto agli interessi generali, agli interessi professionali minacciati, e difendersi contro l'egoismo di certe classi. Sembra questa l'ennesima pagina sulla collaborazione di classe, sui doveri dei singoli verso lo Stato.

Altra dottrina fallita è quella socialista. Non occorreva andare a Digione ed essere Presidente del Consiglio di Francia per fare questa scoperta. Dieci anni di bolscevismo stanno a dimostrare l'errore marxista. Le repubbliche minori che hanno tentato il socialismo sono fallite in modo miserando. Togliere dunque dalla circolazione moderna questo equivoco che è il socialismo, è un atto di sincerità e di difesa. Tardieu, barcamenandosi fra il vecchio e il nuovo, si accontenta di una paternale in tono minore e di carattere dottrinale.

Veniamo allo Stato di Tardieu. Non è liberale e non è socialista. In Europa, fra queste due forze antitetiche, vi è il Fascismo. Tardieu è dunque, un fascista? E' vero che nella sua concezione, lo «Stato moderno» cerca ancora la definizione del suo compito; tuttavia Tardieu copia Mussolini quando dice che sul terreno pratico lo Stato pone in contrasto il volume dei suoi compiti e la sua necessaria autorità.

Torna alla memoria lo Stato «vulnerabile» più volte colpito da Mussolini. Si crede di più allo Stato e si obbedisce di meno. Questo avviene nel regno della finzione democratica, ma dove la democrazia è autoritaria, ecco il Fascismo spiegato a Teodoro Wolff da Mussolini e copiato da Tardieu nel suo discorso di Digione. Il problema dell'Europa moderna, ha detto mille volte Mussolini non è un problema di libertà, ma di autorità. Tardieu, nel giugno 1930, afferma che «giammai l'autorità è stata così necessaria come oggi. Lo Stato deve essere uno Stato forte. La guerra (e, aggiungiamo noi, il dopoguerra) ha creato e ravvivato in ciascun Paese un numero infinito di conflitti...

«Conflitti fra le regioni, fra le classi, fra le professioni, fra i membri di una stessa professione, fra le diverse categorie di funzionari e fra questi e lo Stato. Si tratta di conflitti che solo lo Stato può arbitrare e noi vogliamo che esso vi riesca mettendo fine al disordine, con soluzioni ragionevoli e giuste che stabiliranno una collaborazione fiduciosa e cordiale».

Vien fatto di ricordare la concezione Mussoliniana: tutto nello Stato, nulla fuori nè contro lo Stato. La collaborazione, infine, è uno dei presupposti e dei caposaldi della dottrina fascista.

Stato reazionario? Involuzione invece di evoluzione? Giammai! Tardieu sembra, anche su questo, aver seguito le ultime polemiche avvenute in Italia sul problema dei giovani. Infatti egli dice: «è al domani, guardando in avanti e non all'indietro, che bisogna cercare la soluzione dei problemi del secolo ventesimo». Le esigenze del mondo moderno vogliono che i rapporti siano trasformati fra uomini e gruppi, fra gruppi e gruppi, e fra gruppi e Stato. Questo afferma Tardieu, ma come si vede siamo ai Sindacati, alle Confederazioni e allo Stato Corporativo. La nuova concezione dello Stato moderno. Tardieu teme di vederla definita come un sogno. Ma non si spaventa per questo: qualcuno è bene che cominci. Se domani bisogna operare è necessario pensare e provvedere oggi.

Unica l'Italia di Mussolini lo precede in questo sogno e in questo compito. Purtroppo, molte offensive polemiche, le più odiose, sono partite dalla democrazia francese per quel programma onesto, adombrato e prospettato da Tardieu nel suo discorso di Digione. Il quale Tardieu, se vorrà essere coerente e adattare il vecchio ceppo dello Stato francese, creato dalla Convenzione e da Napoleone, alle forze giovani che si manifestano in tutti i Paesi di Europa, dovrà andare a fondo contro la triste eredità parlamentare, contro il sistema democratico, organizzando una forma nuova di Istituti rappresentativi nella vecchia Repubblica francese.

«Si tratta — ha concluso Tardieu — di trovare un metodo di lavoro, di produzione, che moltiplichi per il Paese le ragioni di lottare, rischiare e vivere. Individui liberi, fieri dei loro doveri come dei loro diritti, famiglie feconde in un costante sforzo di ascensione sociale, professioni organizzate, raggruppamenti potenti e disciplinati, un Parlamento applicato a interpretare le volontà positive e le passioni dinamiche del Paese, uno Stato coordinatore, ringiovanito, forte e obbedito: ecco l'ideale comune dei buoni cittadini».

Ecco, cioè, lo Stato Corporativo; ecco il Fascismo ed ecco la dottrina di Mussolini.

a. m.

L'orientamento filo-italiano
della stampa tedesca

BERLINO, 5.

Il discorso pronunciato dall'onorevole Grandi al Senato ha suscitato il più vivo interesse in tutta la stampa tedesca.

La «Deutsche Politikescke Diplomatiske Correspondenz» così lo commenta:

«Chiedendo come ordine logico nell'organizzazione destinata ad impedire le guerre, prima di tutto il disarmo e poi la Corte di arbitrato ed in seguito la sicurezza, contrariamente alla formula francese che vuole prima la sicurezza e poi il disarmo, l'on. Grandi esprime esattamente quello che la Germania ha proposto sempre fino ad ora e che, secondo l'opinione di tutti gli amici della pace senza partito preso, garantisce il successo dei lavori nei quali la Società delle Nazioni ed i Comitati speciali da essa creati si dibattono da tre anni senza alcun progresso. E' del resto la stessa opinione che il Cancelliere Bruning espose recentemente nel suo discorso ai rappresentanti della stampa estera e corrisponde infine anche alla mozione un po' più meticolosa, ma tuttavia di netto orientamento, votata dalla Società delle Nazioni nel settembre del 1928, secondo la quale il disarmo avrebbe dovuto essere realizzato al più presto sulla base della sicurezza».

La «Deusche Tages Zeitung» scrive che il fatto che l'on. Mussolini preannuncia tale programma, apre nuovi orizzonti alla politica estera germanica. La Francia, per quanto possa essere potente, non potrà restare indifferente di fronte all'atteggiamento della Germania nei riguardi dei progetti italiani.

La nuova azione italiana — continua il giornale — giunge proprio al momento opportuno per essere da noi utilizzata nella nostra risposta al «memorandum» di Briand, il quale vuole stabilire, sempre a nostro spese, l'egemonia francese. Noi attendiamo che il Governo si comporti in conseguenza.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» confronta i punti di vista di Tardieu e di Grandi nella questione del disarmo, concludendo che non esiste alcuna transazione nè alcun ponte tra le due opinioni. Le prossime riunioni della Società delle Nazioni vedranno la lotta tra l'Italia e la Francia, lotta che sarà di grande importanza per lo sviluppo della politica europea.

La Francia non è pronta
a superare lo scoglio della parità

LONDRA, 5.

I giornali mettono in rilievo le ripercussioni avute a Parigi dai discorsi dell'on. Grandi alla Camera ed al Senato.

Il corrispondente francese del «Manchester Guardian» scrive: «I due discorsi hanno avuto a Parigi un effetto alquanto sconcertante, tanto che per la Francia il più grande timore è che la questione del disarmo venga sollevata a Ginevra nel prossimo settembre, probabilmente dalla Germania con l'appoggio dell'Italia. I giornali mettono anche in rilievo che la stampa parigina si sforza ad escogitare obiezioni plausibili contro la tregua e la vacanza navale per il 1930, proposta dal Governo italiano».

Il corrispondente parigino del Times» scrive a questo proposito: «Le basi di tutti i commenti francesi è che un accordo con l'Italia è fuori questione finchè l'Italia insisterà sulla pregiudiziale della parità.

«Il fatto è — prosegue il corrispondente — che in Francia il problema della sicurezza viene inteso in modo fondamentalmente diverso da quello italiano. Secondo i francesi il disarmo dev'essere preceduto dalla sicurezza, secondo gli italiani invece il disarmo è il migliore coefficiente di sicurezza».

Il corrispondente da Parigi del «Daily Telegraph» osserva che i commentatori francesi dei discorsi dell'on. Grandi ostentano di trovare un contrasto fra l'intonazione del Ministro degli Esteri francese e quello delle recenti orazioni toscane e lombarde del Duce.

La verità è, osserva il corrispondente, che la Francia non è ancora pronta a superare lo scoglio della parità.

Favorevoli commenti argentini
al discorso Grandi

RIO DE JANEIRO, 5.

Il «Journal» così commenta il discorso di S. E. Grandi al Senato: «Nella sua prima esposizione alla Camera Grandi rifece i punti di vista italiani con elevatezza da filosofo. Argomentatore convincente egli usò le armi eleganti per l'intelligenza come meglio non avrebbe fatto lo stesso Briand nei suoi giorni più felici. Al Senato, Grandi, ha rinnovato questo miracolo dello spirito. Il suo discorso è stato misurato ed eloquente l'esposizione e sopratutto costruito solidamente sui fatti e sulla logica degli avvenimenti anteriori che autorizzarono l'Italia ad esigere la parità con la Francia come completamento della Conferenza di Washington. Le sue parole hanno una enorme forza costruttiva e forniscono all'opinione pubblica mondiale elementi di convinzione a favore dell'Italia».

Due convenzioni italo-francesi
firmate a Roma

ROMA, 5.

E' finita la prima parte dei negoziati che si son svolti a Roma nell'anno in corso tra le delegazioni italiana e francese, rispettivamente presieduto dall'ambasciatore sen. Vincenti e dall'ambasciatore presso il Quirinale signor De Beaumarchais.

A conclusione dei negoziati stessi sono state firmate due convenzioni una di stabilimento che mettendo fine al «modus vivendi» provvisorio su tale materia, fissa la condizione giuridica dei cittadini e delle società di uno dei due paesi sul territorio dell'altro, e la seconda relativa all'esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale.

Mutamento nel Gabinetto laburista

LONDRA, 5.

Stasera un comunicato ufficiale ha dato notizia dei seguenti mutamenti intervenuti nella compagine del gabinetto laburista:

Thomas, diventa segretario per i Dominions; Hartshorn prende il posto di Lord del sigillo privato; ad Adison è stato attribuito il portafoglio dell'agricoltura ed a Shinwewil quello delle miniere; lord Passfield rimane segretario per le colonie. Il problema della disoccupazione per l'avvenire sarà di competenza di Varnon che ha sostituito Thomas quale Lord del sigillo privato e di una speciale commissione ministeriale. Vengono comunicati i testi delle lettere di dimissioni inviate a Mac Donald dal Ministro delle miniere Ben-Turner e da quello dell'agricoltura Noel Button. Quest'ultimo giustifica le sue dimissioni con motivi di salute. Ben Turner scrive al «premier»: «Il disegno di legge minerario è oggi praticamente varato dopo 11 mesi di duro e assillante lavoro, vi chiedo il permesso di abbandonare il segretariato delle miniere». Mac Donald ha risposto ad entrambi accogliendo le dimissioni e facendo loro gli elogi per l'opera spiegata nel gabinetto.

La festa dell'Arma dei Carabinieri
celebrata a Roma alla presenza del Duce

ROMA, 5.

Nella Caserma Vittorio Emanuele II., i carabinieri del presidio hanno celebrato la festa dell'Arma che ricorda la data gloriosa del conferimento della medaglia d'oro al valore militare alla bandiera. Pennoni tricolori, trofei di bandiere, piante ornamentali sono disposte intorno al cortile nel quale di fronte allo schieramento dei reparti, tra cui le rappresentanze di tutte le Legioni d'Italia, si eleva un'ampia tribuna per le autorità, mentre un'altra, di lato, è destinata agli ufficiali del presidio liberi dal servizio. Le logge esterne dei fabbricati circondanti il cortile sono occupate da un pubblico numeroso composto in gran parte dalle famiglie degli ufficiali.

La festa si è svolta alla presenza di S. E. il Capo del Governo, il quale accompagnato da S. E. Giunta, è entrato nella caserma alle 11 annunziato dagli squilli di attenti e ossequiato da tutte le autorità intervenute. Sono tra i presenti il presidente della Camera Giuriati, il sen. Brusati per il Senato, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il Sottosegretario di Stato on. Arpinati, gli onorevoli Manaresi, Casalini, il Luogotenente generale della Milizia on Starace per il Partito, il generale Bonzani Capo di S. M. dell'Esercito, il generale Vaccari, il generale Goggia, il generale Traditi, Sottocapo di S. M. della Milizia, il generale Ragioni, i generali dei carabinieri: di S. Marzano, Sestili, Dal Pozzo, Pelizzolo, Gorini, Bonansea, il Prefetto, generali, ufficiali superiori di tutte le Armi e alte personalità. Non appena il Duce seguito dalle autorità è apparso nell'interno del cortile le truppe schierate hanno presentato le armi e la banda ha suonato le prime battute della Marcia Reale seguite da quelle di «Giovinezza». Un applauso calorosissimo partito dalla folla degli invitati ha al tempo stesso salutato S. E. Mussolini, il quale dopo avere passato in rivista i vari reparti ha preso posto nel palco.

La consegna delle decorazioni

Subito dopo è uscita dai ranghi la bandiera per portarsi presso la tribuna ove trovasi il Capo del Governo. Il vessillo è fiancheggiato dai carabinieri che dalle mani dell'on. Mussolini dovranno ricevere le decorazioni al valore di cui sono stati insigniti. Il comandante la Legione colonnello Grossardi ha letto le motivazioni dell'assegnazione delle medaglie fra le quali sette d'argento, di cui due alla memoria, e numerosissime di bronzo. I decorati, salgono sul palco portandosi davanti a S. E. Mussolini che appunta sul loro petto i segni del valore.

Terminata la cerimonia della consegna delle decorazioni avviene lo sfilamento che si svolge con ordine mirabile. Ritornati al posto i battaglioni, hanno avuto luogo alcuni esercizi ginnastici tra cui la discesa con le corde dai balconi del primo e del secondo piano da parte di 225 allievi e lo sfilamento di corsa di alcuni gruppi di allievi. Quindi S. E. il Capo del Governo si è recato al maneggio dove sono stati eseguiti degli esercizi ippici.

Alle 12.15 il Capo del Governo, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza, lascia la caserma fatto segno ad un'altra grandiosa dimostrazione da parte del pubblico e degli invitati e della folla radunatasi nei pressi della caserma.

Riunione della Commiss. parlamentare
per il nuovo codice

ROMA, 5.

Stamane, alle ore 9.30, in una sala del Senato si è riunita la Commissione parlamentare chiamata ad esprimere il proprio parere sul progetto del nuovo Codice di procedura penale sotto la presidenza del senatore D'Amelio. Erano presenti i senatori: Bonicelli, De Blasio, Diena, Garofalo, Milano, Franco e D'Aragona; i deputati: Fora, Foschini, Madia e Ungaro.

Nello stabilire l'ordine dei propri lavori, la Commissione ha deliberato di mantenere la suddivisione in tre sottocommissioni già attuata per l'esame suddetto del Codice penale. La prima per l'esame dei libri, primo e quarto del progetto definitivo; la seconda per l'esame dei libri secondo e quinto e la terza per l'esame del libro terzo.

Sono rimasti a far parte della prima sottocommissione senatori D'Amelio, presidente; De Blasio e Stoppato; e i deputati De Marsico, Fera e Solmi. Della seconda i senatori Milano, Franco, D'Aragona, presidente, Bonicelli e Calisse, e i deputati Farinacci, Leonardi ed Ungaro. Della terza i senatori Garofalo, presidente, Diena e Palliano, e i deputati Foschini, Madia e Pisenti.

La prima e la terza sottocommissione inizieranno i loro lavori domani, alle ore 16. La seconda, oggi stesso, alle 17.

Prima che la seduta fosse tolta la Commissione ha deliberato all'unanimità di esprimere la propria ammirazione a S. E. il Guardasigilli on. Alfredo Rocco per la poderosa opera legislativa compiuta con la preparazione del nuovo Codice di procedura penale ben degno del Regime e della tradizione giuridica italiana.

La distribuzione al Senato
della relazione sul bilancio delle Finanze

ROMA, 5 (notte).

E stata distribuita al Senato la relazione della Commissione di finanza allo stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze e dei dati di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 1930-31.

Il relatore senatore Mayer, dopo avere compiuto un diligente e accurato esame della situazione attraverso le varie impostazioni di spese e previsioni di entrate tratte dai recenti provvedimenti finanziari adottati dal Governo, a proposito del decreto sulla riforma della Cassa di ammortamento, il relatore trova in questi atti un avvenimento significativo. Constata poi che l'abolizione dei dazi interni di consumo rappresentano una soluzione di un problema sentito da lungo tempo. Nei riguardi della tasse sulle successioni e sulle donazioni è solo da dubitare che sia opportuno più l'assetto che contempera il sano concetto dell'unità e della santità del patrimonio familiare con quello non meno sano dell'incremento demografico.

Un vasto progetto di riforma
degli istituti artistici

ROMA, 5 (notte.)

Sulla base di dati stabiliti dal Consiglio superiore dell'educazione nazionale si sta provvedendo presso il Ministero, un vasto progetto di riforma degli istituti di costruzioni artistiche in tutti i rami dell'istruzione dell'arte pura e dell'arte applicata e cioè delle accademie e licei e delle scuole e degli istituti classici. Appena tale programma sarà concretato verrà sottoposto all'esame di detto Consiglio superiore ed è da augurarsi che venga subito dopo trasformato in legge dello Stato, poichè è ispirato a concetti pratici e dallo studio e sviluppo delle attitudini artistiche della nuova generazione. E' inoltre in corso di preparazione il regio decreto per la parificazione delle istituzioni musicali private, dei conservatori governativi ed è in preparazione anche il progetto di unificazione dei programmi musicali che devono essere eguali per tutte le istituzioni di stato o pareggiate. Infine il Ministro dell'Educazione Nazionale sta per provvedere alla nomina del nuovo presidente della Accademia di Belle Arti, posto resosi vacante in seguito alle dimissioni dello scultore Canonica.

Modificazioni al regime doganale
sul frumento e taluni derivati

ROMA, 5.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. Legge 4 giugno 930, N. 592 che reca modificazioni al regime doganale del frumento, del granoturco bianco e di taluni prodotti derivati:

Art. 1 — A partire dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto, il dazio generale sul frumento, voce 64 della tariffa doganale, è stabilita in lire 16.50 oro per quintale.

Art. 2. — In correlazione all'aumento di cui al precedente articolo, nella tariffa generale dei dazi doganali sono introdotte le seguenti modificazioni: granoturco bianco lire 16.50 oro al quintale; farina di frumento L. 2370. oro al quintale; farina di granoturco bianco L. 23.70 oro al quintale; semolino L. 29.40 al quintale; paste di frumento L. 30 oro al quintale; pane e biscotto di mare L. 30 oro al quintale.

Art. 3. — Il presente decreto che entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

I gerarchi milanesi dal Duce

ROMA, 5.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto alla presenza del Segretario del Partito S. E. Turati i direttori del Fascio e della Federazione provinciale fascista di Milano, il Podestà, i Generali della Milizia Carini e Preti, il console Chiappe, l'on. Capoferri. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento ai gerarchi del Fascismo milanese per le manifestazioni svoltesi nella loro città, culminate nella grande adunata del 24 maggio in piazza del Duomo, ed ha stabilito a tutti, i gerarchi le direttive che essi devono seguire nell'immediato futuro.

Gli sviluppi raggiunti
dalle organizzazioni giovanili

ROMA, 5 (notte).

L'on. Renato Ricci presidente dell'O. N. B. ha inviato a tutti i presidenti dei comitati provinciali dell'Opera, una circolare nella quale si sono messe in evidenza tutte le opere compiute nella organizzazione durante l'anno e si tratteggiano le direttive per le azioni nuove. L'on. Ricci dice tra l'altro: La stagione primaverile ha permesso di concretare taluno affermazioni di forza e di disciplina delle organizzazioni giovanili, che da sole restano a dare attestazione della capacità dell'istituzione e delle sue finalità: il secondo campeggio Dux la leva fascista, le gite istruttive: l'attività culturale e propagandistica, i saggi ginnastici, le adunate di Milano ecc. sono manifestazioni che ancora una volta dimostrano gli sviluppi raggiunti dall'Opera Balilla. Alle gite sportive promosse in questa primavera hanno partecipato in tre mesi non meno di 100 mila avanguardisti.

L'incremento della società per azioni
nel mese di maggio

ROMA, 5.

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società Italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di maggio 240 società con un capitale di 75.929.700 lire; altre 195 hanno aumentato il loro capitale per complessive lire 1.424.769.680, di cui L. 14.360.000 per fusione, lire 444.577.300 per aumenti gratuiti e L. 665.832.380 con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di 1.200.899.380 Lire.

Per contro si sono registrati numero 127 scioglimenti per complessive L. 219.968.700, di cui 62.504.500 lire per liquidazione e 157.464.200 lire per fusione. Si sono inoltre registrate 77 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 369.456.870, di cui L. 2.924.495 per rimborso, lire 6.259.950 per rinuncia ad aumento e 360.272.425 lire per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di Lire 5.894.255.700. In complesso si sono dunque avuto nel mese di maggio lire 611.273.810 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate N. 13 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per lire 99.990.000, di cui N. 1 emessa in dollari-oro per 15.000.000 dollari oro.

IN INDIA
Il corteo di 65 mila "volontari"

BOMBAY, 5.

Gli indù non hanno voluto lasciar passare senza una solenne manifestazione il primo mese di prigionia del loro Capo. Infatti oggi scade il primo mese che Gandhi è detenuto, e il giorno è stato dichiarato di lutto dai nazionalisti.

Gli operai delle filature di cotone non si sono presentati al lavoro. In seguito si è formato un corteo al quale hanno partecipato 65.000 persone. Qua e là la dimostrazione ha dato luogo a lievi incidenti, ma senza conseguenze.

***

BOMBAY, 5 (notte).

Il Tribunale ha cominciato oggi a giudicare i volontari arrestati nei disordini dei giorni scorsi. Sedici di essi sono stati condannati a 3 mesi di carcere duro. La sentenza è stata accolta dalla folla che si accalcava nello spazio riservato al pubblico con un vivo applauso e al canto degli inni nazionali indiani. Frattanto a Worly sta ritornando la calma. Gli arrestati da quel carcere sono stati trasferiti altrove. Parecchi arrestati si sono rifiutati di muoversi e gli agenti hanno dovuto adoperare la forza per muoverli. A Lahore 172 soldati indiani del reggimento fucilieri Lawhal che il giorno 24 aprile si ammutinarono rifiutandosi di sparare contro gli insorti di Peshavar sono stati deferiti al tribunale di Abbotahad, il processo preliminare sarebbe dovuto incominciare nella giornata di oggi ma esso è stato rinviato. Lo sciopero degli scaricatori del porto di Rangoon che è stato la causa di disordini e spargimento di sangue è cessato. La città e il porto hanno riassunto il loro aspetto normale.

Gli aeroplani inglesi in Grecia
fanno pessima prova

ATENE, 5.

Tutta la stampa si occupa diffusamente del seguente incidente: Ieri mattina il pilota collaudatore inglese Ralpha, delle officine britanniche del Falero, che costruiscono apparecchi per conto del governo greco, montava a bordo di un apparecchio «Atlas», costruito dall'officina stessa. I piloti greci si erano rifiutati di seguirlo non avendo fiducia negli apparecchi già altra volta provati.

Il pilota eseguiva in volo delle acrobazie, allorquando, tra grandi difficoltà, riuscì a raddrizzare l'apparecchio che precipitava vertiginosamente verso terra: il pilota si salvò quasi miracolosamente. Ralpha ha consigliato gli ufficiali greci di non tentare voli con simili apparecchi.

Il Sottosegretario all'Aeronautica ha ricevuto un rapporto nel quale è chiaramente detto trattarsi di difetto costruttivo pel quale il peso del motore è eccessivo in confronto alla superficie delle ali.

Si calcola un danno per l'erario greco di 25.000.000 di dracme.

Il Ministro dell'Aeronautica ha proibito agli aviatori di volare con i suddetti apparecchi.

Notizie in breve

INTERNO

Pesenti vince la 13.a tappa.

Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla 13.a tappa del Giro Ciclistico d'Italia: Rovigo-Asiago km. 150.8: 1. Pesenti alle ore 14.3'34'' in ore 5.17'34'' alla media di km. 28.491 — 2. Frascarelli in ore 5.20'6'' — 3. Marchisio — 4. Negrini — 5. Giacobbe — 6. Grandi — 7. Camisso — 8. Moretti, tutti nello stesso tempo di Frascarelli — 9. Zanzi in 5.20'49 — 10. Morelli in 5.22'17'' — 11. Piemontesi in 5.23'5'.

ESTERO

Tragica esplosione.

PRAGA, 5. — Due soldati sono rimasti uccisi e due altri gravemente feriti in seguito all'esplosione di una mina, durante le manovre di un battaglione del genio, nei dintorni di Praga.

I danni di una tromba d'acqua.

TOLOSA, 5. — Una vera tromba d'acqua si è abbattuta su Saint Gironnais. I comuni di Lezat sur Leze e di Latrappe sono devastati. Alcuni ponti sono stati asportati dai torrenti. Molto danneggiato è quello posto sul fiume Rose che collega i due comuni. Il cimitero di Latrappa è stato allagato e le acque hanno asportato le croci e le lapidi. I danni causati nella regione dal maltempo sono rilevantissimi.

Lo «Zeppelin» in Spagna.

SIVIGLIA, 5. — Il dirigibile «Graf Zeppelin» ha sorvolato l'aeroporto alle 15.20 e successivamente la città chiedendo i dati atmosferici e comunicando che avrebbe atterrato al più presto. Numerosissima folla appena diffusasi la notizia si è diretta verso l'aeroporto. Alle 17 il dirigibile ha atterrato riprendendo il volo dopo 25 minuti diretto a Friedrichshafen.

Grave incidente aviatorio.

MALTA, 5. — Un idrovolante della marina britannica è precipitato nei pressi della folla di Calafranca. I due aviatori che erano a bordo sono rimasti uccisi.

L'importante riunione al Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine

Le comunicazioni di S. E. il Prefetto sui problemi economici del Friuli

Si è ieri riunito il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine per discutere su vari importanti argomenti ed approvare il bilancio consuntivo dell'Ente, chiuso al 31 dicembre 1929.

Erano presenti: il Prefetto-Presidente S. E. gr. uff. dott. Riccardo Motta, il Vice Presidente Senatore barone Elio Morpurgo, l'agr. cav. Giuseppe Morelli de Rossi, Presidente della Sezione Agricola-Forestale; dott. Antonio Volpe, Presidente della Sezione Industriale; i consiglieri signori Matteo Brunetti, dott. Guido Giacomelli, cav. dott. Raffaello Pagani, co. Carlo del Torso, ing. cav. Enrico Galvani, comm. Arturo Malignani, sig. Edoardo Spezzotti, geom. cav. Giovanni Tonini, dott. Guido Vuga, cav. Ugo Camavitto, rag. Giacomo D'Andrea, sig. Giacomo Falomo, rag. cav. Ugo Omet, sig. Renzo Storti, geom. cav. Giusto Venier.

Assistevano i membri di diritto: prof. cav. Enrico Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; Console cav. Giovanni Sperotto, in rappresentanza della Milizia Nazionale Forestale; ing. Luigi Lacentra, in rappresentanza dell'Ingegnere Capo del Genio Civile di Udine; dott. Leandro Pavesio, Veterinario Provinciale; cav. ing. Achille Pellegrini, Ispettore Capo dell'Ispettorato Corporativo, Circolo di Trieste; comm. dott. Ambrogio Rizzi, Intendente di Finanza; ing. cav. uff. Gino Guiducci, in rappresentanza del Direttore Compartimentale F.F. S.S. di Trieste; ing. cav. Spartaco Bongini, Ingegnere del Corpo Reale delle Miniere di Trieste; cav. uff. dott. Alfredo del Pianto, Direttore del Circolo Ferroviario d'Ispezione di Trieste.

Assisteva il Segretario del Consiglio e Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia dott. Adolfo Giaccone, coadiuvato dal sostituto Direttore dott. Marcello Valentinis e dal ragioniere dell'Ufficio Umberto Fruttero.

Assenti giustificati: gr. uff. rag. Pietro Verardo, Presidente della Sezione Commerciale; geom. Tomaso Tamburlini; sig. Luigi Pantarotto; sig. Luigi Moschioni; cav. Libero Grassi; sig. Vittorio Marcovigi; cav. uff. Enrico Della Savia Direttore Superiore della Regia Dogana.

S. E. il Prefetto, nel dar lettura del telegramma inviato dal gr. uff. Verardo, il quale scusa la Sua assenza perchè indisposto, propone al Consiglio l'invio al suo indirizzo di un telegramma di augurio.

Il discorso di S. E. Motta

Accertato il numero legale dei presenti, ed approvati i verbali della precedente seduta del Consiglio e quello delle Sezioni Industriale e Commerciale, riunitesi il 26 febbraio 1930, S. E. Motta fa [illegible]

Signori Consiglieri,

Mentre è ancora vivo in noi il ricordo della gradita visita fatta al Consiglio da S. E. il Sottosegretario Alfieri e dell'elevato discorso da lui pronunciato in questa sala, eccoci nuovamente riuniti, al nostro lavoro; ed io volentieri ne approfitto per dare comunicazione del lusinghiero telegramma che S. E. il Ministro Bottai ha voluto inviarmi:

« Dalla relazione che mi ha fatto Sua Eccellenza Alfieri, ho appreso la efficace attività svolta da codesto Consiglio per incremento e sviluppo della economia codesta importante provincia. Mi è gradito inviare a V. E. e ai suoi collaboratori espressioni mio vivo compiacimento, assicurando che questo Ministero segue con particolare premura opera fattiva codesto Consiglio ».

Certo d'interpretare il pensiero di voi tutti, ho così risposto a S. E. Bottai:

« Nel ringraziare Vostra Eccellenza per lusinghiero telegramma in relazione gradita visita Sua Eccellenza Alfieri, pregiomi assicurare che ambito riconoscimento opera svolta da questo Consiglio economia sarà stimolo per sempre più e meglio promuovere e sviluppare attività economiche nostra industre provincia, secondando Governo fascista nel risanamento economia nazionale ».

***

Nel semestre trascorso dalla seduta plenaria, in cui venne approvato il bilancio preventivo per il 1930 (ratificato il 10 maggio dal superiore Ministero), la Presidenza e le Sezioni si sono riunite più volte, occupandosi di numerose questioni attinenti all'economia locale, oltre che al funzionamento del nostro Ente.

L'opera della sezione agric.-forestale

Particolarmente attiva è stata l'opera svolta dalla « Sezione Agricola-Forestale », che si è interessata ai più svariati argomenti, rientranti nella sua competenza: dalle riduzioni di fondi a coltura agraria ai lavori di miglioramento di malghe e di boschi; dalle concessioni di pascolo caprino od ovino alle domande di oblazione presentate da contravventori al regolamento provinciale sulle stazioni taurine; dai depositi e prelievi di somme per decimi di macchiatico a svincoli di cauzioni; dai piani economici per il godimento dei beni silvo-pastorali ai regolamenti di polizia rurale.

Regolamenti ed usi

Riguardo a questi ultimi, la Sezione approvò il « regolamento-tipo di polizia rurale » per i Comuni della provincia, predisposto da una speciale Commissione. Dette, inoltre, parere favorevole allo schema di regolamento per i « Consorzi obbligatori di allevamento tori », compilato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e deliberò la modificazione dell'articolo 68 delle vigenti « prescrizioni di massima e di polizia forestale » vigenti nella provincia (articolo riguardante l'esercizio del pascolo).

La Sezione accertò gli « usi e le consuetudini agrarie e forestali » in provincia di Udine, in seguito ad inchiesta effettuata da apposita Commissione, e gli usi medesimi sono oggi sottoposti alla ratifica del Consiglio, assieme a quelli mercantili, riveduti ed aggiornati dalle tre Sezioni.

Accogliendo un'istanza del Comune di Paluzza, la Sezione Agricola-Forestale interessò il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste perchè le operazioni per gli « usi civici » vengano condotte soltanto in quei Comuni ove se ne riscontri la necessità. Allo stesso Ministero, oltre che a quello delle Corporazioni, in relazione ad un voto emesso dal Consiglio della Economia di Rieti, la Sezione suddetta espresse il proprio avviso circa l'« assicurazione malattie in agricoltura », prospettando la opportunità di rinviare la soluzione di tale questione a quando saranno emanate le disposizioni di carattere generale e facendo voti che, in ogni caso, l'applicazione di nuovi provvedimenti assicurativi alla proprietà agricola, direttamente interessata, sia tale da non portare oneri intollerabili o formalità complicate, e ciò allo scopo fondamentale di non allontanare dalla terra i capitali e le attività di cui ha bisogno.

La Sezione Agricola-Forestale provvide alla determinazione dei « prezzi annuali e decennali » (dal 1920 al 1929) dei prodotti agricoli più in uso nella provincia, ed in relazione ad una circolare di S.E. il Ministro Acerbo sul « problema della vite e del vino », nell'esprimere la piena adesione di questo Consiglio alla preveggente politica del Governo fascista in tale importante campo dell'agricoltura nazionale, riferì anche circa le condizioni della viticoltura e le iniziative già adottate nella nostra provincia.

Stalla sperimentale

Appoggiò poi una domanda della Cattedra Ambulante di Agricoltura, intesa ad ottenere, oltre il contributo del Consiglio dell'Economia (la cui concessione verrà oggi sottoposta alla vostra ratifica), anche quello dello Stato, per la costruzione di una « stalla sperimentale » a Udine; ma il Ministero dell'Agricoltura, pur dichiarandosi — in linea di massima — favorevole a tale importante iniziativa e disposto a sussidiarla entro ristretti limiti, si è riservato — per la mancanza di fondi disponibili nel corrente esercizio — di riprendere in esame la richiesta nel prossimo anno finanziario.

Ad altra delibera, con cui la Sezione si associò al voto espresso dal Consiglio dell'Economia di Pavia, perchè sia vietata l'« importazione dalla Jugoslavia del bestiame bovino » non destinato al macello, (in considerazione delle conseguenze sfavorevoli della introduzione di bestiame di qualità inferiore, contrastante all'indirizzo, lungamente seguito nella nostra provincia, per il perfezionamento nella razza pezzata-rossa), il Ministero dell'Agricoltura à fatto presente che il vigente trattato di commercio italo-jugoslavo non consente l'adozione di alcun provvedimento del genere, che non trovi giustificazione in ragioni sanitarie, da constatare sulla scorta delle convenzioni in vigore. Comunque il voto della Sezione non rimarrà lettera morta, perchè potrà essere tenuto presente nella stipulazione di nuovi trattati o nel la revisione di quelle in corso.

Ad un voto del Consiglio della Economia di Genova, riguardante la « protezione degli uccelli insettivori », aderì la nostra Sezione Agricola-Forestale; ma il Ministero non ha ravvisato l'opportunità di adottare al riguardo provvedimenti di carattere radicale. La Sezione fece inoltre voti alla Autorità finanziaria, affinchè vengano attenuate le restrizioni esistenti per l'estrazione di materiale da costruzione dai fiumi e dai torrenti.

Il dazio doganale sul granoturco

Nell'ultima sua adunanza, la Sezione prese in esame — fra l'altro — due importanti questioni: il « trattamento doganale del granoturco » e la « costruzione di telefori » per il trasporto dei prodotti in zona di montagna. Per la prima, ritenne di appoggiare un ordine del giorno del Consiglio dell'Economia di Rovigo, invocante una equa protezione doganale del granoturco, considerato che, nella nostra provincia, esso è il principale cereale coltivato, che costituisce la base della rotazione agraria, non facilmente sostituibile, e risponde alle tradizioni ed agli usi alimentari della popolazione, cosicchè la sua produzione è un elemento della Vittoria del Grano, d'importanza, per noi, anche superiore a quella del frumento. E la Sezione, mentre rilevò che la fortissima diminuzione del prezzo del granoturco, non sufficientemente protetto dal dazio doganale, costituisce per la nostra provincia e per altre in condizioni analoghe, una sperequazione grave a danno dell'economia agraria, espresse avviso che il voto emesso dal Consiglio di Rovigo debba estendersi anche ai cereali minori (segala, avena, orzo, ecc.), qualora non si voglia giungere all'abbandono della loro coltura, che riuscirebbe certamente dannoso al l'equilibrio economico del Paese.

Per l'altra questione suaccennata, la Sezione fece voti che il Sottosegretariato per la Bonifica integrale, riconoscendo ancora una volta la necessità di venire incontro il più possibile ai bisogni delle popolazioni montane, per ragioni politiche demografiche ed umanitarie, provveda ad interpretare l'art. 18 della legge 24 dicembre 1928 n. 3134 o ad estenderne l'applicazione con la facoltà concessa dall'art. 13 di detta legge, per modo che anche la costruzione dei telefori per il trasporto dei prodotti agrari in montagna possa fruire del contributo fino al 40 per cento da parte dello Stato.

Boschi e pascoli

S. E. Serpieri, personalmente interessato ad una terza questione, quella della « trasformazione di boschi latifogli in resinosi », ha assicurato la Sezione di averne presa particolare nota per predisporre, appena possibile, le necessarie provvidenze governative per un intervento positivo dello Stato.

Quanto all'invocata « riduzione dell'estimo imponibile dei boschi e dei pascoli » nella nostra provincia, il Ministero delle Finanze non ha ritenuto di accogliere la domanda della Sezione, la quale verrà tuttavia ripresentata, con la scorta di nuovi elementi, che il Presidente cav. Morelli de Rossi sta raccogliendo.

L'Intendenza di Finanza ha invece accolto la domanda presentata dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, ed appoggiata dalla Sezione Agricola-Forestale del Consiglio, per ottenere « sgravi fiscali » a favore degli agricoltori della provincia, maggiormente colpiti dai danni causati alle viti dalle eccezionali gelate dell'inverno 1928-29.

Sezioni industriale e commerciale

Le « Sezioni Industriale e Commerciale » tennero un'adunanza in comune, nella quale, oltre a concretare le proposte per la revisione delle « consuetudini commerciali », di cui già ho fatto cenno; formularono voti all'Autorità di Pubblica Sicurezza per una maggior sorveglianza sui « mediatori » della città di Udine, e si espressero alcuni pareri sui Regolamenti per i « mercati del pesce » a Udine ed a Marano Lagunare circa l'inchiesta della Camera di Commercio Internazionale sulla legge applicabile ai « contratti di compra-vendita fra contraenti di diverse nazionalità », su tariffe di trasporti, ecc.

Attività della Presidenza

La « Presidenza » assistita efficacemente dalla Direzione dello Ufficio, si è interessata, oltre che del normale andamento amministrativo del Consiglio e del regolare funzionamento dei varii servizi, anche di molti problemi attinenti all'economia locale, ed in prima linea di quelli riguardanti le vie di comunicazione e di trasporto.

Strada Udine-Gorizia

Nella mia qualità di Prefetto, oltre che di Presidente del Consiglio dell'Economia, coadiuvato anche dal Vice Presidente Senatore Morpurgo, ho preso a cuore la risoluzione del problema delle « comunicazioni fra Udine e Gorizia », al quale sono stati pure interessati l'Ente Autonomo della strada ed il Ministero della Guerra, nella considerazione che l'argomento, importantissimo sia nei riguardi civili che militari, trascende gli interessi puramente locali. Sarà pertanto cura mia, e della Presidenza del Consiglio, di sollecitare la definizione di tale questione, procedendo anche d'accordo con la provincia consorella.

Questioni ferroviarie

Nella conferenza oraria di Padova dell'8 febbraio scorso il nostro Consiglio, d'accordo con le organizzazioni sindacali degli industriali e dei commercianti, presentò proposte di miglioramento degli « orari ferroviari » estivi, proposte che furono sostenute dal delegato cav. Enrico Broili ed in parte vennero accolte, come da comunicato a suo tempo pubblicato sui giornali locali e sul bollettino consiliare. Altri voti sono stati successivamente espressi dalla Presidenza per gli orari delle linee interessanti la nostra Provincia, e di recente si è interessata l'Amministrazione ferroviaria ad accogliere le richieste del Comune di Latisana per la fermata di treni diretti a quella stazione ed il cambiamento di nome della stessa, da « Latisana » in « Latisana-Lignano-Bagni », nonchè a rendere più agevoli le comunicazioni tra S. Vito al Tagliamento e Codroipo, essendo con l'orario estivo impossibile agli abitanti del sanvitese di recarsi di mattina a quest'ultimo centro. Venne altresì raccomandata la costruzione di un magazzino merci allo scalo ferroviario della « Stazione di Manzano ».

Il Vice Presidente Senatore Morpurgo, essendosi ripetutamente interessato a Roma alla definitiva sistemazione, mediante pavimentazione in pietra, del piazzale dello scalo merci P. V. alla Stazione di Udine, ebbe assicurazione da S. E. il Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, che l'Amministrazione ferroviaria ha già interessato la competente Sezione lavori ad esaminare quali miglioramenti potrebbero apportarsi nella costituione dell'attuale piano di carreggio del piazzale e dei piani caricatori dello scalo merci P. V.

Turismo ed autoservizi

Dal 29 gennaio al 2 febbraio scorso si svolse in Gardone Riviera la conferenza annuale internazionale per gli « Autoservizi di gran turismo » dell'Alta Italia, alla quale la nostra Provincia fu rappresentata dall'ing. Sergio Petz, delegato dall'Amministrazione Provinciale e dal Consiglio dell'Economia. In tale Conferenza, per quanto riguarda il Friuli, oltre a venir confermata la linea estiva giornaliera Udine - Grado, e ad essere modificata quella bisettimanale Trieste - Udine - Cortina (nel senso che vi saranno due corse settimanali: una Trieste - Udine - Sappada, con deviazione Auronzo - Misurina - Tre Croci - Cortina; e l'altra Trieste - Udine - Sappada - Pieve di Cadore - Cortina), venne approvata, salvo ulteriori e definitivi accordi con le ditte esercenti, la istituzione di due nuove linee settimanali: la prima con l'itinerario Udine - Lago di Cavazzo - Villa Santina - Passo della Mauria - Pieve di Cadore, e la seconda sul percorso Trieste - Udine - Pontebba - Tarvisio.

A proposito di turismo, aderendo alla richiesta dell'« Enit », sto occupandomi per vedere se sia possibile di costituire, anche nella nostra provincia, un Comitato Turistico, e già ho riunito i rappresentanti degli Enti interessati per un preliminare scambio di idee, specie per ciò che riguarda il finanziamento, al quale è subordinata una proficua azione di propaganda da parte dell'istituendo Comitato provinciale.

Esposizioni e fiere

La partecipazione della nostra industria e del nostro artigianato alle Fiere Campionarie ed Esposizioni di Milano, Verona, Bologna, Padova e Bari, è stata incoraggiata ed appoggiata finanziariamente dal Consiglio

Venne poi assegnato al Comitato Friulano per la IVª Mostra delle Arti Decorative di Monza, presieduto dal senatore Morpurgo, un contributo di L. 12.000, da essere ripartito, quale parziale rifusione di spese ai partecipanti della provincia di Udine, che degnamente vi figurano. Altro contributo di L. 4000 venne concesso dalla Presidenza al Dopolavoro provinciale, per l'intervento alla Iª Esposizione Dopolavoristica di Arti e Mestieri in Bolzano, dei dopolavoristi friulani, i quali — oltre una cinquantina — espongono alla Mostra un materiale ragguardevole per quantità e per qualità, che conferma la valentia e la genialità dei nostri tenaci lavoratori.

Borse di studio « Principe di Piemonte »

La Presidenza, in seguito al mandato conferitole nella precedente adunanza plenaria, ha istituito, quale tangibile attestato di giubilo, da parte del Consiglio dell'Economia, per le auspicate nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, tre « borse di studio » di L. 4000 annue ciascuna, da essere assegnate, con inizio dall'anno scolastico 1930-31, a studenti meritevoli, nati nella provincia di Udine, di disagiate condizioni economiche, e che intendono percorrere gli studi agrari o forestali, commerciali ed economici o di ingegneria industriale.

L'Augusto Principe si è molto compiaciuto della iniziativa, e apprezzandone i fini altamente sociali e culturali e, nel ringraziare il Consiglio dell'Economia per il devoto omaggio, ha espresso il proprio gradimento che le tre borse di studio siano intitolate al Suo nome.

Altre borse di studio vennero poi istituite dalla Presidenza, in adesione a richieste di Enti interessati e, fra esse, due per viaggi-premio di L. 1000 ognuna, da conferirsi ad agricoltori della nostra provincia, per metterli in grado di partecipare alla « Crociera dei rurali in Tripolitania », organizzata — in occasione della IVª Fiera Campionaria di Tripoli — dall'Istituto Coloniale Fascista: uno solo fu il concorrente, il signor Domenico Petracco di S. Vito al Tagliamento, che partecipò pertanto, usufruendo della borsa consiliare, alla ben riuscita Crociera, e ne riferì con entusiasmo vivissimo per il constatato progresso agrario di quella nostra Colonia.

La Presidenza aderì poi all'istituzione di due borse di studio di L. 400 ognuna a favore di due casari carnici, per la frequenza dei corsi della « Scuola di Caseificio » di S. Vito al Tagliamento, a condizione che la metà della spesa sia assunta dai Comuni o da altri Enti, condizione già avveratasi.

Venne infine istituita, per il corrente anno, una borsa-premio di L. 250 per la « Casa del Maestro di Enego ».

Furono inoltre concesse medaglie del conio consiliare per molte e svariate manifestazioni.

Contributi del Consiglio

La Presidenza, d'accordo col Ministero, ha adottato provvedimenti d'indole varia nei riguardi del personale dell'Ufficio ed ha deliberato la concessione di contributi a favore di Enti o di iniziative meritevoli dell'appoggio del Consiglio dell'Economia. Fra questi ricorderò i seguenti: L. 5 mila annue al Segretariato Nazionale per la Montagna (del cui Consorzio il nostro Consiglio è entrato a far parte); L. 2500 all'Istituto Provinciale di Economia Montana; L. 2000 all'Istituto Friulano degli Orfani di Guerra di Rubignacco; altre L. 2000 al 13° Gruppo Legioni M. V. S. N., per i campionati nazionali di sci a Cortina d'Ampezzo; L. 8000 a favore della « Pro Udine »; L. 5000 per il finanziamento del progetto di massima del Consorzio di bonifica integrale del Campo di Osoppo - Bacino Ledra - Corno; lire 3000 per la pubblicazione del « Friuli Turistico » da parte della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti; e L. 5000, ripartibili in due anni, a favore della Scuola di Scienze Politiche e Sociali di Padova, per contributo alle spese di pubblicazione del « Calcolo della ricchezza privata nella provincia di Udine », accurata monografia del dott. Giaccone, direttore del nostro Ufficio.

Il Ministero, in considerazione dell'alta importanza degli scavi di Aquileia romana, ha ratificato l'aumento, a L. 10.000, del contributo consiliare per il triennio 1930-32, a favore dell'Associazione Nazionale « Pro Aquileia »; mentre è in corso di approvazione la deliberazione presidenziale per lo aumento a L. 40.000 del contributo annuo del Consiglio a favore del « Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica », aumento concesso in vista delle maggiori necessità per il proficuo funzionamento di tale Consorzio, del quale sono benemeriti presidente e vicepresidente, rispettivamente, il senatore Spezzotti ed il commendatore Alberto Calligaris.

Pur tuttavia, anche con l'aumento di circa L. 15.000 da parte del Consiglio dell'Economia, i mezzi finanziari del Consorzio per l'istruzione tecnica non sono ancora sufficienti per il completo assolvimento dei suoi importanti compiti: si renderà perciò necessario un ulteriore finanziamento da parte degli enti locali.

Gli uffici del Consorzio medesimo sono già stati trasferiti al pianterreno del palazzo consiliare, e presto verrà ospitata anche la « Commissione provinciale venatoria », mediante un limitato adattamento di locali vuoti, importante una spesa modesta, e che permetterà anche di collegare meglio i servizi consiliari di statistica e di anagrafe

Censimento agricolo

Presso il Consiglio è stata istituita, e funziona tuttora, sotto la mia presidenza, una Commissione provinciale per la vigilanza sulle operazioni del « Censimento dell'agricoltura », Commissione che è assistita e coadiuvata dalla direzione dell'ufficio e dagli ispettori di censimento. Questi ultimi riunirono, nei centri più importanti della provincia, i Podestà, i Segretari comunali e gli ufficiali di censimento, per dare chiarimenti e norme sulla compilazione dei questionari. Ancora non tutti i Comuni hanno rimesso alla Commissione provinciale il materiale di censimento; ma è già in attività presso il Consiglio, da oltre un mese, anche uno speciale ufficio di revisione, che dovrà controllare attentamente il lavoro delle 174 Commissioni comunali.

Ha invece cessato di funzionare, col 7 maggio scorso, in seguito all'abolizione dei calmieri, la Commissione temporanea paritetica per la determinazione dei prezzi-base.

Ruolo periti

La Presidenza, accogliendo la raccomandazione fattale dal Consiglio nella precedente seduta plenaria, interpellò l'apposita Commissione consultiva sulla opportunità di procedere alla compilazione di un « ruolo suppletivo di periti commerciali ed industriali ». La Commissione espresse parere favorevole al riguardo; senonchè le organizzazioni sindacali dei commercianti e degli industriali, interessate all'uopo, non hanno potuto assicurare preventivamente la presentazione di domande per la iscrizione nel ruolo stesso, da parte di un congruo numero di persone esperte e fornite dei requisiti prescritti. La Presidenza non ha ritenuto pertanto di proseguire le pratiche regolamentari per la formazione di un ruolo suppletivo.

Delegati consiliari

Si provvide alla nomina dell'ingegnere Orazio Fiumicello a rappresentante del Consiglio dell'Economia nell'Amministrazione della R. Scuola di tirocinio a orario ridotto di Cividale, e si confermò il cav. Lino De Marchi a delegato consiliare in quella della R. Scuola di Arte professionale di Tolmezzo. Si confermò, inoltre, per il 1930, la rappresentanza del Consiglio in seno alla Commissione superiore dei danni di guerra di Venezia.

La Presidenza, occupandosi di « tariffe doganali », interessò l'Istituto Nazionale per l'Esportazione in merito al dazio cecoslovacco sugli zappini fabbricati in Italia e circa l'aumento della tariffa tedesca per l'importazione delle uova in Germania.

Quesiti e pareri

Si prospettarono quesiti al Ministero delle Finanze circa l'applicazione delle nuove « imposte di consumo » ed al Ministero delle Corporazioni sulla legge per la disciplina del commercio; si espressero pareri alla R. Prefettura su ricorsi per la tassa di esercizio, su regolamenti e tariffe comunali per pubbliche pese, su tariffe di mediatori, ecc.; si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci agli effetti del dazio consumo « ad valorem »; si dettero notizie circa l'entità del movimento commerciale, industriale e agricolo di alcuni Comuni della provincia, agli effetti del R. Decreto Legge 17 agosto 1928 N. 1953; si segnalarono all'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia alcuni corsi professionali per operai adulti, da tenersi nella provincia durante il 1930; si esaminò, infine, l'opportunità d'istituire in Udine i Magazzini Generali, incaricando dello studio della questione il consigliere dott. Vuga, che ne riferirà in questa seduta ed alle cui conclusioni la Presidenza pienamente aderisce.

Ufficio Provinciale dell'Economia

L'Ufficio Provinciale dell'Economia, oltre a dare la sua attiva collaborazione alla Presidenza ed alle Sezioni per l'adempimento dei compiti assegnati al Consiglio, attese alle particolari sue attribuzioni (anagrafe commerciale, statistica, certificati d'origine, pratiche per i permessi d'importazione e di esportazione, marchi di fabbrica, informazioni, consulenza su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, ecc.); entro questo mese completerà la relazione economica, richiesta dall'Istituto Centrale di Statistica e la cui stampa è già a buon punto.

Prima di chiudere questa mia relazione, desidero, nella certezza d'interpretare il sentimento di tutti i presenti, rivolgere al Consigliere ing. Faleschini la espressione del più vivo compiacimento per la sua nomina a membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, incarico assai importante che gli consentirà indubbiamente, col partecipare alla discussione ed alla risoluzioni dei maggiori problemi economici e sociali della Nazione, di far anche presenti e sostenere quelli che saranno i voti di questo Consiglio dell'Economia.

Al Duce, che — nel Natale di Roma e festa fascista del Lavoro — inaugurò solennemente il Consiglio nazionale delle Corporazioni, destinato — sotto così alta presidenza — « ad essere, nell'economia italiana, quello che lo Stato Maggiore è negli eserciti », il nostro Consiglio ha inteso di confermare tutta la propria devozione ed ammirazione, col dare il suo modesto contributo per la costruzione della statua che la provincia di Udine offrirà al Foro Mussolini, segnacolo — in Roma eterna — della rinnovellata grandezza dell'Italia nostra.

La relazione del Prefetto-Presidente è stata accolta da vivi applausi ed approvata all'unanimità.

Istituzione di Magazzini Generali

Il relatore dott. Guido Vuga dette lettura di una chiara relazione sulla possibilità d'istituire dei Magazzini Generali in provincia di Udine e concluse proponendo che il Frigorifero del Friuli sia autorizzato con legale provvedimento all'esercizio di Magazzini Generali, creando in tal modo un nucleo centrale, che potrà in seguito svilupparsi e dare origine a veri e propri Magazzini Generali.

Il Consiglio, accogliendo le conclusioni del dott. Vuga, fatte proprie dalla Presidenza, approvò il seguente ordine del giorno, proposto dal dott. Antonio Volpe:

L'ordine del giorno

« Il Consiglio Provinciale della Economia di Udine, riunito in adunanza plenaria il giorno 5 giugno 1930 (VIII);

presa in esame la circolare del Ministero delle Corporazioni N. 1 del 13 gennaio 1930 (VIII), con la quale per le Provincie sfornite di « Magazzini Generali », si interessano i Consigli dell'Economia acciocchè vogliano esaminare la opportunità che istituti del genere siano creati ad iniziativa di ditte, società od enti che offrano le volute garanzie;

considerato che la provincia di Udine è già dotata di un ente (Frigorifero del Friuli) che, esplicando la funzione tecnica di conservazione delle merci più deperibili, ha già praticamente, per quanto in limitate proporzioni assolto anche le funzioni proprie di « Magazzini Generali »;

ritenuto che nella provincia convenga istituire, in un primo tempo, un nucleo centrale, il quale, più che mirare ad immediate e dispendiose installazioni, che solo le necessità future potranno suggerire, dovrebbe tendere — con la precisa visione della organizzazione corporativa — al pratico collegamento con altre istituzioni già sorte, od in via di creazione, per irradiare ad esse, mediante l'opera di controllo e di assistenza al credito, i vantaggi che sono propri ai « Magazzini Generali »;

atteso che un provvedimento legislativo in corso, recante modificazioni all'ordinamento dei « Magazzini Generali », e del quale è stato anzi relatore in Senato S. E. Morpurgo, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, viene a dare ora la possibilità del legale funzionamento di succursali dei Magazzini stessi, cosicchè anche in provincia di Udine, potrebbero — in un secondo tempo — istituirsi e funzionare tali succursali, adeguandosi però alle necessità di specializzazione di ogni singolo ramo di attività agricola, commerciale ed industriale;

accogliendo le proposte del relatore dott. Guido Vuga, fatte proprie dalla Presidenza;

f a v o t i

che il Frigorifero del Friuli sia elevato, mediante legale autorizzazione, all'esercizio dei « Magazzini Generali » in modo che, pure in provincia di Udine, le attività produttrici e commerciali vengano, quanto prima possibile, ad avvantaggiarsi dei benefici che tale istituzione offre ».

Usi e consuetudini mercantili

Il Segretario dott. Giaccone riferì ampiamente sulle pratiche svolte per la revisione degli usi mercantili in provincia di Udine, ed espose le proposte fatte dalle Sezioni.

Usi e consuetudini agrarie

Il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, comunicò come la Sezione Agricola-Forestale, avendo deciso di raccogliere le consuetudini agrarie e forestali della provincia di Udine, nominasse una Commissione di esperti la quale ebbe a presentare alla Sezione le sue proposte concrete nella seduta del 21 febbraio 1930.

La Sezione, esaminati i risultati degli studi della Commissione consultiva, approvò la raccolta di usi, i quali, a norma di regolamento, vennero pubblicati all'albo del Consiglio per trenta giorni consecutivi, oltre ad essere stati inseriti sul Foglio Annunzi Legali della R. Prefettura.

Non essendo stato redatto alcun reclamo contro gli usi agrari e forestali della provincia di Udine, il Consiglio ne ratificò la raccolta.

Scarico al Segretario delle spese

Su proposta del Presidente, gr. uff. Motta, il Consiglio, a norma di legge, provvide a dar scarico al Segretario delle minute spese borsuali sostenute durante l'anno 1929 ed ammontanti complessivamente a L. 14287,55.

Bilancio preventivo 1929

Il Presidente riferì come, per imprescindibili necessità dei servizi consilieri e per l'applicazione di provvedimenti regolarmente deliberati dal Consiglio ed approvati dal Ministero, si siano verificate delle eccedenze di spese su alcuni capitoli del bilancio preventivo 1929, per un ammontare complessivo di L. 190.137,25. Fece quindi presente la necessità di provvedere allo storno degli occorrenti fondi da altri capitoli che presentano disponibilità.

Il Consiglio, accogliendo le proposte del Presidente, approvò le necessarie operazioni di storno.

Il Presidente diede lettura dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 1929, approvati all'unanimità dal Consiglio.

Consuntivo per l'esercizio 1929

Il Presidente illustrò dettagliatamente il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1929, che il Consiglio approvò all'unanimità nelle seguenti risultanze:

a) conto residui della gestione consiliare: attivi L. 7966,33 — passivi L. 127.220,49;

b) conto residui della gestione fondo pensioni - passivi lire 384,17;

c) avanzo di competenza dell'esercizio consiliare 1929 L. 269 mila 223,53;

d) avanzo di gestione del Consiglio L. 773.217,84;

e) avanzo di gestione del fondo pensioni L. 15.653,83;

f) patrimonio netto del Consiglio L. 1.368.154,84;

g) patrimonio netto del fondo pensioni L. 670.532,33;

h) fondo Esposizione Regionale Veneta di Udine L. 130.051,68;

i) fondo per impianto e funzionamento di un Sylos Cooperativo per cereali L. 97.525,30.

Il Consiglio, a norma delle disposizioni ministeriali, provvide all'approvazione delle erogazioni, già comprese nel bilancio preventivo per il 1930, e che dovranno essere poi ratificate dal Ministero.

***

Con la esposizione del bilancio consuntivo 1929, fatta da S. E. il Prefetto, bilancio approvato alla unanimità, l'importante riunione ha termine.

Il Poema della Nuova Italia

Anche questi canti che Luigi Orsini raccoglie sotto il titolo di «Poema della nuova Italia» (R. Bemporad e F., Firenze 1930), come gran parte delle poesie di questo caro e simpaticissimo poeta di Romagna, si impongono subito alla ammirazione del lettore per quella loro sonorità lirica meravigliosa, per quella chiara, feconda e luminosa potenza espressiva che con una fervida carezza musicale travolgono nel vortice sereno della più sana italica.

Sono canzoni rivestite di grazia squisita. L'anima del poeta si contorce nello spasimo del canto e s'aderisce alla foga del sentimento che erompe dal cuore. E dalla fecondità accesa dell'ascensione scaturisce una bontà d'animo sconfinata, scaturisce una fede, scaturisce una sincerità profonda. E l'eroismo che in gran parte occupa, col suo afflato, queste canzoni erompe in tutto il suo magico vigore e leva il nostro spirito in un'atmosfera appassionata e forte.

Quattordici canti in terzine, di cui il primo e l'ultimo servono di avvio e di commiato, legati da undici intermezzi in versi liberi, coi quali il poeta dà prova di saper contemperare in modo veramente superbo l'armonia del metro classico con quello novissimo.

«Nel primo Canto Antea, — riporto le parole dell'autore — la musa dell'eterno fiorire, è dal Poeta avviata al colle Palatino acciocchè ivi, con la virtù del suo riso e con la grazia del suo gesto, crei, per miracolo d'arte, il tempio della Nuova Italia. Dodici siano le colonne dell'atrio e corrispondano ad altrettante figure d'Eroi: i precursori immediati e gli immediati ricostruttori. Sei figure di Morti e sei figure di Vivi: le più rappresentative, non solo nella gara del sacrificio cruento, ma in quella, pure, della volontà vittoriosa; non solo nella bellezza della morte, ma in quella, pure, della vita, nelle sue varie manifestazioni.

Sorto, così, il tempio ideale nella luce del nuovo mattino, rechi il vento tra le sue forti colonne il gran respiro della vita, nella gioia delle sue voci, nel tumulto delle sue energie, nell'infrenabile vibrazione dei suoi mille ritmi. E cantino negli intermezzi, col vento le foreste e le acque; gli aratri e le prore e le ali; i motori e le campane; e, infine, le culle, gli altari, le tombe».

E' una concezione vasta, luminosa, solenne.

E fin dal primo canto ci sentiamo travolti da una pienezza di spiritualità che dal mondo umano fa una nobilissima astrazione movendosi in concorde armonia con la vita, portata al massimo grado della sua bellezza.

L'Orsini ha attinto questa superiorità spirituale, nutrita di energia, di calore, dalla sua terra. Lo dice parlando ad Antea:

Tu mi nascesti il mese degli ardori
ne la mia terra che arsa si dischiude
a i grandi odi impensati e ai grandi amori;

tu mi nascesti dal travaglio rude
di chi sente desio, più che di fama,
di dar ali al tremor ch'entro si chiude.

ti diedi il fato del mio petto ardente,
ti diedi il fuoco della mia fucina,
la favilla ti diedi della mia gente;

gli occhi t'illuminai d'onda marina
dov'è più verde, sì che ti splendesse
l'anima aperta in nudità divina.

Le chiome t'increspai lucide e spesse
e il miele ti cibai che non dissenna,
di rugiade fragranti e di promesse;

t'incoronai del pino di Ravenna
che vegliò la placata ombra di Dante
poscia che in grembo a Dio rese la penna;

E con questo muovere solenne il poeta s'incammina nel travaglio del suo canto e coglie dalle espressioni più valide della patria l'accento più ardente.

Così l'ode al «Re Vittorioso» è una superba sinfonia che aduna, in una fiorita d'amore, i palpiti più accesi della nostra passione. Egli attende immoto sovra l'Arco, fra le grandi ombre degli antenati, mentre tornano gli spiriti degli eroi dalle trincee di porpora a benedire, quando

... ecco, erte le scuri e le bipenni
e sta cantando canti di battaglia
con la voce che squilla oltre i millenni,

in uno scroscio rude di ferraglia
i prischi Morti ed i recenti
passano a mezzo un lampeggio che abbaglia.

E passa a cantare l'«Ignoto». E' per tutti i Caduti della grande guerra.

Io credo che rare volte la poesia eroica abbia trovato note di più appassionata commozione. Qui il poeta s'è lasciato invadere dall'ondata di pianto di tutte le madri e con questo carico di lagrime ha invocato dall'anima sua la voce più segreta e più pura.

O Aquileia, splende il giorno ancora!
Schiudi le porte e siano i tuoi cipressi
come fiaccole rosse nell'aurora!

E anche il Duce ha qui la sua celebrazione ne l'«Irsonne». Il devoto omaggio ammirato, partendo da una visione di Lui che vuole dalla veglia del suo pensiero derivi ad ognuno e derivi il frutto della spiga da cibarsi in gioconda umiltà, si inerpica per i sentieri della sua ascesa e la canta nella concezione nobilissima della sua potenza prodigiosa verso i destini della patria.

Così analoga concezione di prodigio troviamo nel «Mago», il canto per Guglielmo Marconi. Qui anzi l'anelito del poeta si fa ancora più intenso, quando, in una volata di lirismo, incalzata dal senso di umanità che promana dalla scoperta del nuovo genio italico, esalta il soccorso prodigato alle navi vampanti di fiamme nella tempesta, o agli sperduti nei deserti della terra, dei ghiacci e dei cieli:

per la terra o sul cielo, in guerra o in pace,
dovunque la mortal voce s'affidi
in pianto o in riso all'attimo fugace,

pronti così, fin dove l'uom s'annidi,
trova cuori e pensieri, e aiuti o carmi
che rispondono a lei da opposti lidi.

E di Gabriele D'Annunzio, l'Aedo che sa far armonizzare nella sua potenza «corde di cetra e nervi di balestra» tesse la trama di gloria, dall'impeto gagliardo da lontano eroico canto alla Notte di Ronchi; e per De Pinedo impenna le ali alla sua voce e incide con superba maestria, in rime di incanto, il prodigio che conquista l'azzurro del cielo.

Gli altri canti sono dedicati: a Giosuè Carducci per invocare la atmosfera della sua poesia in un passaggio dal mondo pagano al sublime afflato religioso della Chiesa di Polenta; ad Arrigo Boito, per il quale prorompe più possente la candidità dell'espressione; a Giacomo Boni, canto pieno di romanità forte, addolcita dalla fluidità grata dell'eloquio e aderente con la più fraterna ammirazione a colui che, affamato di Roma, risveglia al fresco abbrividir degli oleandri — la terra che nei secoli s'esilia; e infine a Luigi Amedeo di Savoia, il «Colono», per la cui opera meravigliosa

..... presso il ferace
solco... il negro e il bianco insieme
cibano il pan della fatica in pace.

E' questo un canto di squillante bellezza, ancor più suasiva per la profusione di eroismo, di forza, di volontà, di disciplina, di fede in esso versate, e impeccabilmente incorniciata da un verso che mi sembra di insuperabile euritmia.

Salda la tua ferrigna anima stette
in pace e in guerra, al cimento ed all'agguato,
nei perigli del mare o sulle vette:

e poi che il tuo coraggio era temprato
alle vampe degli Itali vulcani
come la forza che a te diede il Fato,

così sui mari prossimi e lontani
la tua prora lasciò solchi di fuoco,
e il tuo ferro addentò picchi montani.

Ma queste non sono ormai che gloriose memorie, o Principe. Ad altre non meno nobili imprese è dedita la tua vita.

..... alto sui vani
crucci del mondo ora tu sorgi intanto
ch'ansa le biade frusciano sui piani.

Questo fertile solco è tuo vanto;
lo dissodasti un dì con il tenace
vomero all'ombra del vessillo santo.

Oggi all'ombra di bianche ali di pace
si muta in pane il fior della tua fede
secondo il voto che non fu mendace.

Poi viene il congedo: l'«Ultimo Canto»: Antea saluta l'Italia rinascente di gloria, di aurora in aurora, dal profondo di una stirpe immortale; ultimo gentile prodigio di virtù poetica, ultimo serto che sigilla nel suo splendore abbagliante, che chiude nel modo più puro e più convincente questa superba fiorita di canti della patria.

UGO ZANNONI

Nomi di strade e diritto costituzionale

Come Nanchino si rinnova

NANCHINO, maggio.

(United Press). — La logica che presiede al piano regolatore della nuova Nanchino deve imporsi anche nella denominazione delle nuove vie. Queste saranno denominate secondo le diverse Provincie dello Stato, ma non alla rinfusa, bensì in modo che la loro lunghezza sia in proporzione della grandezza e ricchezza delle varie Provincie. Così, la via più lunga si chiamerà Via Sinkiang o Via Kiangsu, dal nome della massima o della più ricca provincia.

Le vie del quartiere ministeriale, che conterrà i principali edifici del Governo, saranno denominate secondo i principii del Kuomintang. Avremo, ad esempio, una via Sanming (ossia: dei tre principii della Nazione), una Via Wuchuan (ossia: dei cinque pubblici poteri), e via dicendo. La parte meridionale di Nanchino che la più antica, ha ancora vie i cui nomi derivano dalla storia locale. Ma le cinque vie cardinali della città si chiameranno Arteria Nord e Arteria Sud, Via Centrale e Sud Centrale, Via Ciankaicek.

L'aviatore nella torre dei debiti

PARIGI, giugno.

(United Press). — Mar Doussaud, ex deputato, distintosi in guerra come aviatore, è stato condannato a sei mesi di carcere, a richiesta di un suo creditore cui egli non potè pagare una somma di 40.000 franchi. In capo a sei mesi, il Doussaud sarà ancora in debito di 40.000 franchi verso il creditore, che intanto paga allo Stato 300 franchi al mese per il vitto dell'arrestato.

Il Doussaud travolse con la sua macchina quattro persone, e fu condannato ai danni e alle spese, per un importo di circa mezzo milione di franchi. Vendette tutto ciò che possedeva, mise la sua casa all'incanto, e pagò tutto, meno 48.000 franchi. Tre delle vittime furono soddisfatte interamente, la quarta no.

Questo quarto creditore appunto, di nome Bonnaud, non volle saperne di proroghe, e chiese ed ottenne l'arresto del Doussaud.

Balistica

Durante la prossima stagione balneare ai bagnanti delle spiagge del Baltico sarà offerta una eccezionale prova di balistica interplanetaria: là il prof. Herman Oberth farà le prime prove di lancio di un razzo verso la luna. Se l'esperimento riuscirà, si costruirà un proiettile-razzo capace di percorrere i 385 mila chilometri che ci separano dalla luna e nello stesso tempo si studierà la possibilità di assicurare il trasporto del corriere postale Europa-America per mezzo di un proiettile che — secondo i calcoli del prof. Oberth — dovrebbe effettuare il percorso in mezz'ora.

Non c'è che dire: la balistica è una gran scienza.

A parte la scappatina nella luna che ormai è cosa certa, pensate a le lettere d'amore e ai pacchi postali lanciati verso la loro destinazione a una velocità iniziale di 3600 metri al secondo! Arriveranno caldi caldi sul tramite diafano del piccolo aerolite sperduto nell'immensità e saranno i messaggeri di una civiltà che non scherza in fatto di spararle grosse. Arriveranno senza quelle notissime interruzioni postali che tormentano sempre la nostra aspettazione. E pioveranno su l'uno e l'altro continente, come la manna benedetta che porta la luce e la vita, e dell'una e dell'altra terra lontana trasmetteranno le turbinose e vivaci impressioni, i battiti dei cuori e i ravioli al consommè per l'ora del pranzo.

E saranno utilizzati per infiniti altri servizi umanitari.

Sì che quando, per esempio, ci pungesse, vaghezza di far guerra con l'America, non si fa altro che sostituire i ravioli con una bella pignatta di gelatina esplosiva.

Sempreché gli Americani (o gli Europei) non si mettano in mente di considerar servizio di guerra anche quello dei proiettili postali, per il fatto che, se ne pigliano sulla testa uno, sono dolori.

Ma non li credo così ignoranti. Li credo solo entusiasti della scoperta, e li credo riconoscenti alla scienza balistica che dimostra oggi come ieri, la sua imperiosa necessità per il progresso nella vita.

ZETA

Più silenzio nella vita notturna di Nuova York

La frenesia del jazz si smorza - Si cena in ristoranti nascosti e ci si attarda a mensa

NUOVA YORK, maggio

(United Press). — La vita notturna di Nuova York, che suscita l'invidia cordiale di tutte le città americane, che da dieci anni, che il proibizionismo dura, gli ha opposto una resistenza così tenace, animosa ed inventiva, che al mondo ha donata l'idea e l'atmosfera del jazz... sta diventando non più modesta, nè più «asciutta», ma semplicemente meno rumorosa.

Tre fattori cooperarono a produrre tale bel risultato inaspettato: nella musica la melodia, nella moda la gonna lunga da sera, e nella polizia il signor Whalen. Nella sua azione, il capo della polizia — venuto dai magazzini Wanamaker, cui presto ritornerà — fu potentemente appoggiato, o ispirato, dal tango e dallo strascico. In realtà, una vita notturna in cui il frenetico Charleston è stato sostituito da un più mite tango, non più danzato da donne con le gonne al ginocchio non può più astenersi al «forte» al «fortissimo» del 1927. Qui la vita notturna, mentre l'Europa si è un tantino americanizzata, è venuta pian piano ad europeizzarsi. Si tratta, per ora, soltanto di Nuova York, gigantesca porta d'accesso dell'Europa. L'Europeo se ne accorgerà forse scarsamente, ma i Newyorkesi buoni conoscitori della propria città trovano la trasformazione rilevante.

Ritorno a vecchie abitudini

Nei 32.000 ristoranti nascosti della città, orgoglio di Nuova York, penetra — o così ci sembra — a poco a poco uno spirito europeo. S'intende che molti di questi ritrovi semi-clandestini, che difficilmente s'indovinano dall'esterno, sono arredati comodamente e taluni anche con lusso raffinato. Molti hanno un personale di primo ordine all'ora del «cocktail», dinanzi al decorativo loro bar siedono eleganti signori, in parte già in abito da società con belle signore ingioiellate. Nulla di straordinario, sin qui: l'avvenimento, ciò che costituisce il divario rispetto al passato, si nota all'ora del «dinner». Si cena nello «speakeasy» e si rimane a tavola tutta la sera, a bere, mangiare e conversare. Proprio come in Europa!

Non sorridete, a sentir dire come una gran cosa che i Newyorkesi sono arrivati di nuovo a tanto e lo considerano una conquista felice. Il provinciale, certo, considera perduta ogni sera passata a Nuova York, se non corre a teatro, ad assistere a quei pochi «lavori personalmente recitati» (nome complicato, per non confonderli coi fonofilm) che, in tutti gli Stati Uniti, non si rappresentano che nella Broadway, ché altrove non trovano abbastanza pubblico; ma anch'egli sosta talvolta a pranzare nello «speakeasy», che, in questa forma, è ancora ignoto al suo paese. Percorrendo una lunga e singolare strada, siamo ritornati alle forme, un tempo ovvie, della vita agiata: trattenersi a tavola quanto se n'ha voglia. La soddisfazione di noi, che siamo qualche decina di migliaia ad esserci arrivati, è grande.

Nelle medesime ore in cui qui qualche decina di migliaia di persone siede nei veri ristoranti nascosti, centinaia di migliaia entrano ed escono dagli esercizi palesi, da Child, negli alberghi, dove c'è musica, o specialmente anche ballo.

La città di bottiglie

In alcuni ristoranti occulti si può anche fare una vera cena. Ve ne sono in cui si ha un «lunch» a discrezione, ossia si pagano solo le bevande, ma non sono i migliori. A cena convengono i conoscenti, reduci dal teatro, e com'è ovvio anche molta gente di teatro, che ha peraltro anche i propri club notturni. In uno di questi «speakeasies», la famosa «linea dei grattacielo» di Nuova York è imitata per mezzo di bottiglie: le torri minori fatte di bottiglie di vino del Reno, di bottiglie di «fiori alpini» le maggiori, di prismatiche bottiglie di whisky o di rotonde bottiglie di liquore benedettino gli altri edifici che sono l'emblema di questa città «asciutta»; e dalle finestre velate si affacciano fantasmi di poliziotti perfettamente imitati.

Questi ristoranti clandestini non sono da scambiare coi club notturni, cui strappano molti clienti. Nel club notturno, che fu la prima forma in cui Nuova York reagì al proibizionismo, poco si mangia: si beve e si balla. Si paga una tassa d'ingresso o d'iscrizione o un «couvert», o come voglia chiamarsi, ad un prezzo che va da 57 a 120 lire circa, si paga una bottiglia d'acqua minerale 18 lire, e non importa al proprietario se si mangia o no qualche «sandwich». Per questo fanno così buoni affari, di notte, i ristoranti Child ed altri simili, dove usa servire ora salsiciotti e pepate pietanze messicane. Vi si vedono uomini in frack e signore in pellicce d'ermellino sedere tra i larghi specchi, sino al mattino, quando l'occhio della legge vi s'affaccia e si ode il bonario monito: — Sono le quattro, eh?

Vi sono club notturni fini, chiusi la festa. Nel vero quartiere dei nottambuli sono venti e anche più — chi può dirlo con precisione? — e, oltre ad essi, innumerevoli locali da ballo veri e propri, da Greenwich Village, il Quartier Latino di Nuova York sino a Haarlem, la città negra, dove i club notturni sono per lo più color cioccolata.

Non fa meraviglia che il «crac» del 23 ottobre e il finimondo che ne seguì abbiano danneggiato, in affari in prima linea i club di notte. Pure, nel corso della settimana sono ancora 150.000 almeno le persone che entrano nei club notturni; la sola sera del sabato sono non meno di 40.000. Accanto a quelli a forte tassa d'ingresso, capaci di due o trecento persone soltanto, ve ne sono di nuovi, senza tassa d'ingresso, fatti per mille e più clienti. Ivi è d'obbligo soltanto una data quota minima per cibi e bevande anodine. Tali ritrovi sono un «quid medium» tra i rigorosi club notturni e i grandi locali da ballo e ristoranti cinesi, che vogliono attrarre i nottambuli ballerini che non abbiano molto da spendere.

I ristoranti con ballo cinesi sono sparsi in tutta la città: se ne trovano anche nella luminosa Broadway. Hanno un'orchestra, un'area per i ballerini e terrazze con tavolini, inoltre nicchie o palchi con sorgenti luminose nascoste. Il lusso dell'arredamento è affatto simile a quello d'un vero club di notte, ma i prezzi sono incomparabilmente minori. Alle due — salvo rare eccezioni — si chiude.

I club notturni, dove si è obbligati o indotti a bere chiampagne o surrogati, e dove è accaduto di dover persino rilasciare, sotto gli sguardi minacciosi di una squadra di uomini nerboruti, «chèques» da cento dollari, sono stati alquanto sgomberati dall'attivo signor Whalen. E' ovvio che vi sono club notturni frequentati da banditi con le loro amanti: hanno, anzi, una certa attrattiva per la gente di società. Una volta, un signore in frack fece il viso scuro, udendo un'osservazione sul conto della sua distinta compagna, fatta dal tavolo vicino: subito gli amabili vicini deposero sul loro tavolino due pistole automatiche.

Club di notte tutta virtù

Tutt'all'opposto, vi è un club notturno frequentato dalle signorine che hanno appena fatto il loro ingresso in società, persone di ottima famiglia, debitamente accompagnate. Il proprietario, un veterano della Broadway, ha, per dir così, tacitamente promesso alle rispettabili mamme delle preziose sue ospiti che, finchè si trovano nel suo club, signori e signore non si daranno alle libazioni. Egli ha imposto che le famose bottigliette tascabili, nel suo locale, restino in tasca. Chi le cava fuori, se le vede sequestrate addirittura. Nè si deve far chiasso: se ad un tavolo si eccede, ossia vi si notano gli effetti di libazioni precedentemente fatte altrove, il dignitoso proprietario dice una parolina all'orecchio d'uno di quei giovani milionari, e in pochi minuti la brigata abbandona il severo locale.

Ma, bisogna dirlo concludendo, in questa stagione Nuova York, in quanto non dorme ma si diverte di notte, è diventata meno rumorosa. Il gusto del frastuono è già quasi più debole che il gusto della melodia. Ora abbiamo il tango, ma un giorno avremo il valzer, già profetizzato più volte: allora la vita notturna di Nuova York sarà così poco rumorosa, da riuscire irriconoscibile. E quando il valzer avrà conquistato il Medio Ovest degli Stati Uniti, Nuova York avrà già un'altra moda...

Stiamo diventando meno rumorosi, ma non più quieti. Oh, no!

VIAGGIO AL CONGO BELGA

La magìa del fiume

Notte sul mare aperto e alba tra due rive verdi - Dove la natura, immota eterna, è ancora più forte dell'uomo

STANLEIS POOL, 5 giugno

Niente ci vale a poter esprimere l'istante in cui avvertimmo per la prima volta la misteriosa presenza del fiume.

A notte alta eravamo scesi a dormire nella nostra cabina dell'«Asie». La sera il vapore aveva attraccato a Pointe Noire, al largo, nella rada. Queste navigazioni lungo la costa occidentale dell'Africa sono oltremodo laboriose. Per otto giorni, partiti da Bordeaux, si tiene il mare, poi si tocca Dakar, al mattino del nono, e si riparte quando il cielo è liquido di stelle, come il mare all'intorno luccicante per le luci del porto; gli ultimi carichi si fanno al lume dei riflettori, sulla banchina degli Chargeus Réunis; i facchini neri urlano: «Attanzio!», curvi sotto i sacchi di iuta, il rumore degli argani e degli alberi da carico immette nelle vene l'ansia della partenza. Ancora per due giorni la nave abita l'Atlantico, poi si accosta all'Africa di nuovo, come il figliuol prodigo: Conakry appare, ridente, verde e bianca: il piroscafo sosta sei ore nella rada, la lancia di bordo si stacca dalle murate, arrivano le «vedettes» del porto, scendono i funzionari delle colonie e gli agenti delle Compagnie. Poi, giorno per giorno, gli scali si fanno più frequenti, ed insieme gli sbarchi e gli approdi Tabou, Grand Bassam, Accra, Lomé, Cotonou, Douala, Libreville, Port-Gentil. Ad ogni porto dell'Africa occidentale, e di poi dell'Africa Equatoriale francese, sosta il vapore. Il caldo diventa insostenibile, le vernici di bordo scricchiolano sotto il sole, e quasi si disfano. Le manovre di carico e scarico vengono eseguite dai marinai neri. Gli ufficiali di bordo le comandano gocciolanti di sudore sotto il casco. Le distanze non contano più, il cabotaggio dell'Africa può sembrare il viaggio d'un treno corriere, di quelli che si fermano nelle stazioni secondarie: il tempo è immobile sopra la nave, che si spopola lentamente. Al rumore di ogni gong ci si ritrova a tavola sempre più pochi. L'esodo si colora di tristezza. Ad ogni sosta della nave, contro il paesaggio africano, il desiderio di scendere si fa più intenso. Si vedono le bianche case lontane, e quel paesaggio immobile, e quel verde che s'immagina doni tanta frescura. Finalmente, nella tarda sera del ventunesimo giorno, il vapore scivola lentamente nella rada di Pointe Noire, il porto del Congo francese che da tanto tempo aspetta, come un'amante, la ferrovia che lo riunisca a Brazzaville. Tutta la notte il piroscafo se ne sta cheto alla salpa. A bordo ci si indugia sui ponti, si fuma appoggiati alle murate, nella rada ci sono cinque vapori mercantili che caricano legname. I lumi sulle alberature lontane ti sciolgono l'anima. La sera è dolce e calda: si pensa alla cuccetta bruciante come una stufa contro i reumatismi, che t'aspetta, sotto coperta, e si rimane a vuotare i bicchieri di birra sin che il bar non si chiude, il barman vi saluta con la voce carica di sonno.

Risveglio incantato

Si scende, finalmente; il ventilatore cerca di confortarvi inutilmente. Da gli «hublots» aperti entra il respiro del mare, della notte, della terra vicina. All'alba, che ancora dormite, la stanchezza muta i rumori di bordo in avventure del sogno. Le paratie scricchiolano, se gli argani camminano; quando la corsa degli alberi-gru comincia, sul ponte, vi sentite picchiare la testa da un maglio invisibile. Poi il sogno si fa tranquillo; veloce, senza scosse: sognate un'aria d'un verde pallido, dentro la quale vi muovete agevolmente; vi sembra di galleggiare su una zattera, che va alla deriva in un lago dalle superfici immobili. Vi svegliate, la brezza del mattino vi asciuga il pigiama fradicio del sudore notturno. Improvvisamente avvertite che qualche cosa è cambiato. Per la prima volta, da quando siete a bordo, lo scafo non vibra più, il rullio è scomparso; e avvertite un rumore strano, continuo, metodico: l'elica. E' l'elica che cammina, che s'avvita nell'acqua. Ginocchioni sulla cuccetta v'affacciate all'oblò.

E subito vedete degli alberi, di un verde ineffabile. Continuamente degli alberi, contro un cielo color di nebbia, ma così terso ed eguale, che i contorni dei rami e delle foglie vi si staccano come in una composizione pittorica giapponese. Alberi, erbe altissime, alberi. Alberi strani, assai diversi da quelli che siete abituati a vedere nella vostra terra. E tutto questo paesaggio sembra scivolare intorno ai fianchi della nave immobile. E' la vegetazione delle rive del grande fiume, il Congo, alla fine. Subito correte sul ponte, e il fiume vi riempie di sgomento, tanto estatico scorre, tanto misterioso è il paesaggio, che neppure i gridi degli uccelli che sono sulle vostre teste, a poppa, come sospesi ad un filo, con le grandi ali bianche e distese, riescono ad animarlo. Da una riva all'altra e tutto al disopra, nel cielo, una maestà governa, invisibile, la natura enigmatica. Essa sola vi turba, per la prima volta, più delle soste nei porti, dei paesaggi intravisti e subito abbandonati durante il gran cabotaggio. Essa natura, vi meraviglia, più dei primi neri che avete accostati. Madre di questi uomini, tutelatrice, padrona. Il piroscafo diventa un giocattolo inutile, in mezzo al silenzio liquido. Il libero mare non lo impicciolisce come questo paesaggio per giganti.

E' il fiume, dove vi trovate senza aver avvertito il trapasso. Della sosta mattinale a Banana, tanto la navigazione vi è subdola e dolce, non vi siete fatti accorti, nel sonno, ed ecco che vi trovate dentro al più gran fiume africano, al fiume che vince tutti i fiumi del mondo per massa d'acque, ove si eccettui il Rio delle Amazzoni. Per tremila miglia marine si estende, per seimila miglia sono navigabili i suoi affluenti. All'estuario, fra Banana e la riva dell'Angola, oltre un milione di tonnellate d'acqua al secondo si scaricano nell'Oceano, che rimane colorato in giallo e rosso, a trecento miglia della costa.

Sole, colore del Congo. La navigazione del vapore sembra una sfida alle acque. D'intuito si comprende come questa natura abbia tenuto incatenato l'uomo, attraverso i secoli, tanto la sua grandezza è terribile. Il senso dell'inutilità vi assale, avreste voglia di scendere e di passare la mano su tutte le erbe, una per una, su tutti gli alberi, e le foglie, di camminare su quei banchi di sabbia dove gli uccelli si allineano come comparse e guardano la nave passare senza timore. Dalla creazione del mondo, questo paesaggio è inviolato. Per chilometri e chilometri, da Banana a Boma, le rive sono intatte da case, da «fermes», la piantagioni. Il fiume protegge la terra, atterrisce l'uomo solo.

Occhio alle mosche!

Da una parte e dall'altra alberi strani, ed ignoti, specie diverse e accostate, violenza di creazione indicibile. E la nave va, bordeggiando la riva, seguendo i consigli delle boe ancorate, e allora accosto alle sponde al suo passaggio, le erbe natanti ondeggiano, un vento le attraversa, frusciando, le immagini degli alberi sulle acque si decompongono, si allungano, si dissolvono.

Dall'altra murata di bordo il paesaggio è lontano, i profili delle colline affiorano oltre la foresta a strapiombo sul fiume, e tutto sembra nuovo, appena animato dal fiato di Dio. Da una sponda all'altra ci sono forse due chilometri forse tre; quando la nave passa fra la terraferma e un'isola per un momento credete che il Congo si restringa; poi la nave doppia l'isolotto, cammina, sempre dentro quella atmosfera e sopra quell'acqua sabbiosa dove slitta come un fantasma, e vedete l'isolotto lontano, e sulla linea altri ancora, due, tre aiuole immense, nel fiume. Poi Boma s'avvicina, cominciano a vedersi sulla riva i segni dell'uomo, capanne di pescatori neri e piroghe acquattate nei cannetti; i «cottages» in muratura, bianchi e crudi sotto il sole, si fanno più frequenti. Piccoli battelli che battono bandiera belga incrociano il piroscafo; da lontano si scorgono le sagome dei vapori attraccati davanti a Boma. Un grande dock appare, e dentro c'è un vapore malato, sospeso sulle acque. La nave ancora cammina, e tutti sono alle murate, e nessuno più parla o ride. Il dock s'avvicina; la nave lo raggiunge; lo costeggia, al largo, e vedete che è dipinto di bianco, e sopra c'è una iscrizione, a grandi lettere nere. Ora potete leggere:

E poi, sotto, più piccolo:

E di nuovo in caratteri enormi:

E' il primo saluto della colonia.

Tutto è come sempre

E lo spirito del fiume è inafferrabile. Provatevi a navigarlo per sette lunghissime ore, su uno dei piccoli battelli postali, il «Wallonie», per esempio, che fanno la spola da Boma e Matadi. Questa volta, che l'imbarcazione è piccola, avete tutto il paesaggio che vi assale, vi attornia vi stringe dentro, come in una tenaglia. Non capire questo vi turba. Il verde delle rive si fa più cupo, una pioggia cade sul fiume, e la vedete venire rasente le acque, minuta e violenta, e fuggire veloce come un sipario che si alza. Sette ore, ma il tempo è così rapido, quando qualcosa lo muove e lo riempie. Il paesaggio, sempre. Le fughe delle colline all'orizzonte, e il fiume che ogni tanto si fa più ampio, e sembra un lago, e il battello lo traversa, come il chierichetto cammina attraverso le navate i San Pietro, in punta di piedi. E la natura imperturbabile, che non vi spia, non si cura di voi, ma tutt'intorno semina il silenzio. Allora si comprende come familiari salgono alle labbra dei coloniali i nomi di Stanley e di Livingstone, come quelli di contemporanei, tanto il tempo non conta più e l'uomo si sente impotente a scalfire questa grandezza. Tutto è così, come allora, e come era nei secoli, prima; villaggi di neri sulle rive, montagne che nascono dalle acque, e le guardano, e il gran caldo umidiccio che pesa su tutte le cose, come una cosa viva.

G. G. NAPOLITANO

Echi e riflessi

Si celebrerà a Ginevra il terzo centenario della morte di Agrippa d'Ausbignè, che fu capitano emerito e poeta di fama. Le sue acute satire in versi vibrano di una energia appassionata e contengono molti versi che sono passati alla posterità. Fu chiamato — scrive l'«Indépendance Belge» — il Giovenale francese. Era familiare di Enrico IV, che accettava da lui gli scherzi e gli epigrammi dovuti alla schiettezza del suo carattere. Una sera che dormiva in una stanza accanto a quella del Re, assieme al Duca de la Force, disse un po' serio, un po' scherzoso: «Il nostro padrone è il più ingrato mortale che vi sia sulla terra». Il Re, che riteneva addormentato, udì questa frase. Si avvicinò alla porta e rivolgendosi a La Force, che sonnecchiava, gli disse: «Non hai sentito la frase di d'Aubignè. Dice che sono il più ingrato degli uomini!». «Continuate a dormire, sire, gli oppose d'Aubignè, abbiamo ancora dell'altro da dirvi». Siccome Enrico IV gli conservò la sua amicizia, ciò dimostra che quel re aveva dello spirito. Dopo la tragica fine di Enrico IV, d'Aubignè fu costretto ad esiliarsi a Ginevra, per sfuggire a una condanna capitale. Suo figlio Costanzo d'Aubignè fu il padre della signora di Maintenon, la favorita del re Sole.

⁂

Darwin nacque a Shrewsbury nel febbraio del 1809: suo padre era medico e lo aveva destinato alla carriera ecclesiastica, ma il giovane si era invaghito delle scienze naturali e quando la nave «Beagle» stava per partire per una crociera scientifica di cinque anni, grandi furono le sue preghiere al padre, affinchè lo lasciasse partire. Il padre osteggiava questa partenza, trovando che essa sarebbe stata dannosa al carattere ed alla carriera del figlio, presentando troppe distrazioni: infine stanco delle preghiere del giovane, disse che se qualcuno avesse approvato la decisione del figlio, egli sarebbe stato il primo a lasciarlo partire. Il difensore della propria causa, il giovane Darwin lo ebbe in un suo zio, che appoggiò caldamente la domanda del nipote. Darwin partì ed il suo viaggio fu pieno di studi, di osservazioni ed il suo racconto pubblicato da Darwin al ritorno, destò molto interesse. Ritornato in patria il futuro scienziato si sposò ed andò ad abitare in una bella casa antica a Downe nel Kent. Qui, piano piano, poichè poco robusto come era non poteva lavorare assai, ordinò e descrisse tutti gli esemplari raccolti: in quel luogo studiò la vita delle piante e degli animali che lo circondavano. Così si formò nel suo cervello la teoria dell'evoluzione.

⁂

E' morto a Londra J. Dewar's, il grande distillatore del «wisky», il liquore nazionale inglese. Egli lascia — scrive la «Petite Gironde» — cinque milioni di sterline, e poichè era un uomo di spirito, lascia pure una raccolta di epigrammi che rivela il fine umorista. Eccone alcuni: «Per qualche donna la vita è una calzetta, che si rammenda quando occorre». «L'uomo raccoglie ciò che ha seminato, a meno che non sia un giardiniere che lavora per il padrone». «La maggior parte degli uomini crede all'atavismo, fino a giorno che un loro figliuolo non si metta a fare delle bestialità». «E' meglio avere dei biglietti da mille alla Banca, che dei milioni nel cervello». «Non vi è uomo per quanto buono, che una moglie non possa riuscire a rendere ancora migliore». «Se non fate della pubblicità siete un fossile, se ne fate troppa siete un ciarlatano». Il re del «wisky» sapeva distillare il suo spirito, come il liquore.

⁂

All'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, A. Moret ha esposto — scrive il «Temps» — i risultati attuali degli scavi intrapresi nel 1923 dal servizio antichità dell'Egitto intorno alla piramide presso Saggarah, tomba presunta del Re Zeser (terza dinastia, verso il 2900 av. G. C.) La liberazione di un recinto, ornato di un colonnato d'ingresso, di due cappelle per principesse, di un tempio funerario per il re, con statua e di un nuovo sotterraneo presunto funerario, dimostra la importanza dei lavori di Firth, ispettore capo, e di J. F. Laurer, architetto. La personalità del re Zeser emerge in un'epoca finora sconosciuta dell'architettura egiziana. E' la transizione fra gli edifici in mattoni e legno della prima e seconda dinastia e le costruzioni in blocchi enormi della quarta dinastia (grandi piramidi). Pietre di piccolo taglio, in calcare fino, colonne scanellate, sempre coperte, ornamento vegetale imitazioni di lavori in legno con la pietra, sono le caratteristiche di quello stile che non sa ancora per mancanza di attrezzamento, maneggiare le grosse pietre e che tratta la costruzione in pietra come un lavoro in legno di precisione. Quindi l'impossibilità di mirare al colossale, ma una leggerezza, una sobrietà, una misura fino allora ignorate nell'architettura egiziana, e tanto più sorprendenti in quanto esse appariscono al principio dei tempi storici.

CRONACA PROVINCIALE

Il dott. Pagani convoca a S. Giorgio di Nogaro l'annuale assemblea del Fascio

Sabato scorso, come venne a suo tempo annunciato, si è riunita l'assemblea del Fascio locale. Alle ore 19 giunsero da Udine il cav. dott. Pagani, Vice Preside della Provincia, il prof. Tarozzi, Vice Presidente provinciale della Opera Nazionale Balilla, ed il rag. Fumei, accolti al loro arrivo dai fascisti locali e da un numerosissimo stuolo di Balilla e di Piccole Italiane nonchè della M. V. S. N. al suono degli inni fascisti della banda comunale.

Erano presenti all'assemblea quasi tutti gli iscritti, esclusi e giustificati alcuni operai che lavorano nei Cantieri di Monfalcone e nelle lontane aziende agricole.

Presenziavano anche le rappresentanze dei Combattenti e dei Mutilati.

La relazione politica

Prende la parola per primo il Podestà geom. Taverna Archimede, il quale, dopo aver salutato il dott. Pagani, rivolge un vibrante saluto all'indirizzo del Segretario Federale; dà quindi lettura della relazione sulle condizioni locali e sulle opere svolte in questi due ultimi anni.

La chiara relazione è ripetutamente applaudita, specialmente quando il Podestà accenna ai rapporti del Partito in genere, ed alle misere quanto trascurabilissime beghe e personalismi di località. Vivo interesse dimostrano le dichiarazioni sulle istituzioni para-comunali, molte volte inconsciamente criticate, il lascito Chiabà e Forno comunale, per i quali il Direttorio offre continuato ed avveduto interessamento.

Approvato con vivo entusiasmo fu il piano regolatore delle nuove opere specialmente per quanto riguarda l'O. N. B., il tempio-ossario, la Scuola di Arti e Mestieri, il Dopolavoro ecc., tutte opere per le quali le relative pratiche sono già avanzate.

Dopo aver tratteggiato con chiarezza l'efficienza delle Istituzioni politiche locali della Milizia e premilitari, il Podestà passa in rassegna la situazione dell'Amministrazione Comunale con particolare riguardo alla diminuzione tributaria, seguita con vivo interesse ed approvazione di tutti i presenti, accenna alle opere che saranno eseguite entro l'anno corrente.

Il Podestà chiude la sua relazione con un ringraziamento a tutti i fascisti che per otto anni gli aprirono incondizionata fiducia ed obbedienza assoluta alle disposizioni del Partito. Ricorda che questa Sezione è una delle poche che in qualunque tempo seppe rimanere al disopra di tutte le lotte personali e continuò rispettata il suo cammino nell'unico intento di servire fedelmente il Partito. Presenta il nuovo Segretario politico signor Angelo Borgnacin al quale — dice — offrirono tutta quella collaborazione che la nostra lunga esperienza saprà dare. «Libereremo il suo cammino da ogni ostacolo, sì che egli possa condurci sereno e sicuro dove il Duce nostro comanda per la grandezza della Patria e per l'Impero d'Italia».

La relazione venne salutata alla sua fine da ripetuti e calorosissimi applausi.

Prende quindi la parola il dr. cav. Pagani che porta il saluto del Segretario Federale. Accenna alla situazione economica italiana con appropriati confronti a quella di altri Stati europei.

Il suo dire è ripetutamente applaudito ed una entusiastica vibrante dimostrazione accoglie la chiusa, quando il cav. Pagani parla dei nemici che con evidente invidia mal contengono le loro ire verso il nostro popolo potente perchè rigenerato dalla nuova fede, popolo che saprà in ogni evento difendere il suo onore e il patrimonio dei suoi morti.

Prende poi la parola il professore Tarozzi il quale dopo aver dimostrato la sua viva soddisfazione per l'efficienza e la saldezza delle nostre organizzazioni giovanili, spiega la necessità di pensare ai giovani e baldi fascisti di domani.

Dopo gli evviva al Duce e al Fascismo, l'assemblea si scioglie, mentre i gerarchi provinciali accompagnati dal Direttorio si recano a visitare le sedi delle nostre istituzioni: la Casa del Balilla e dopo-scuola, il forno, il dopolavoro e la scuola di disegno.

Caldi elogi vengono rivolti dal cav. Pagani al Podestà ed al Direttorio per l'effettiva ed attiva vita di tutte queste istituzioni, fondate e condotte con tenace e soprattutto silenzioso lavoro.

Istruzione bacologica in Friuli

Domenica 8 corrente è attesa in Friuli una comitiva di agricoltori, di tecnici e di personalità agrarie, provenienti da varie parti d'Italia che visiteranno i nostri allevamenti bacologici e alcuni essiccatoi cooperativi bozzoli.

La gita, alla quale parteciperanno una sessantina di persone, è organizzata dall'Ente Nazionale Serico e vi farà parte lo stesso R. Commissario dell'Ente onorevole Gorio.

Le autorità agrarie della nostra provincia accoglieranno gli ospiti alle ore 8 a Sacile, ove le visite cominceranno dall'azienda del co. Brandolini d'Adda di Vistoria.

La comitiva proseguirà poi per successive tappe fino a Udine dove si scioglierà alle ore 19.

DA CODROIPO

Costituzione Gruppo sportivo

Questa sera, venerdì alle ore 20.45 nella Sala Superiore dell'Albergo alla Stazione, avrà luogo una riunione di sportivi per la costituzione di un nuovo gruppo.

Il mercato

L'ultimo mercato franco del mese è stato abbastanza movimentato, anche se siamo nel periodo di massimo lavoro per gli agricoltori. Abbastanza bovini, merci, e buona percentuale di affari conclusi.

Cambiamento di farmacia

La Farmacia del dott. Zanelli situata in Piazza Vittorio Emanuele III, è stata assunta in questi giorni dal Farmacista signor Luigi Brusadini prima residente in Varmo.

DA CIVIDALE

La festa dei RR. Carabinieri

Nella ricorrenza del 116.o anniversario della fondazione del Corpo dei RR. CC. anche presso questa Stazione la Benemerita arma ha festeggiato la storica data.

Per l'occasione i militi vestirono la grande uniforme e per tutto il giorno il tricolore sventolò sulla Caserma.

Nella mattinata il tenente sig. Battiati ha tenuto a tutti i suoi dipendenti un patriottico discorso rievocando gli eroismi e le benemerenze dell'arma, citando la motivazione della grande guerra 1915 - 1918.

Accennò alle parole dette da S. E. Mussolini il 17 maggio u. s. nella visita che egli fece alla scuola centrale dei RR. CC. in Firenze elogiando l'arma, che è e deve essere sempre all'altezza delle sue gloriose tradizioni.

A mezzogiorno nella sala della mensa artisticamente e appositamente addobbata ebbe luogo un rancio speciale al quale oltre ai militi della Stazione e della Tenenza parteciparono pure i rappresentanti delle armi di Fanteria, Alpini, R. Guardie di Finanza nonchè i Marescialli dei R. R. C. C. in pensione.

Alla sera la Caserma è stata illuminata con lampadine elettriche tricolori.

Convocazione Gruppo sportivo

La Presidenza del Dopolavoro comunica che lunedì 9 corr., in ultima convocazione, i dirigenti del Gruppo Sportivo ed i Direttori Tecnici sono invitatmi nella Sede della Sezione per fissare in linea di massima un programma organico da svolgere durante l'anno.

Gli esami alle Scuole elementari

La direzione delle Scuole Elementari ha stabilito il seguente orario per gli esami finali dell'anno scolastico.

Gli esami di grado superiore avranno luogo dal giorno 10 al 14 giugno onde possano fare gli esami di ammissione alle scuole classiche gli alunni che intendono proseguire negli studi:

Il giorno 20 scrutinio alle classi I e II — Il giorno 21 scrutinio alle classi IV e prove d'ammissione alle classi II, III e V..

Il giorno 23 esami di componimento grado inferiore nelle scuole urbane e rurali, e l'anno scolastico si chiuderà il 30 giugno con l'assegnazione dei compiti autunnali e la distribuzione delle pagelle.

Gita al Gran Monte

Il «Gruppo Escursionisti» del Dopolavoro Cividalese ha stabilito per domenica 8 corr. la sua prima gita di escursione che avrà per meta il gran Monte m. 1608. I partecipanti raggiungeranno in vettura la località Montemperta, donde proseguiranno a piedi per la vetta del monte. La partenza avrà luogo alle ore 4 ant. ed il ritorno avverrà nella giornata stessa.

Saggio scolastico di ginnastica

Ierl'altro, nel parco del Collegio Nazionale, alla presenza del dott. Tarozzi, fiduciario provinciale dell'A. N. I. F., dell'avvocato Sandrini presidente Comunale dell'O. N. B., dei signori Presidi ed Insegnanti del R. Liceo e della R. Scuola di Avviamento, ebbe luogo un saggio ginnastico al quale parteciparono tutte le alunne e gli alunni dei due Istituti Medii cittadini.

Le squadre delle alunne, dirette dalla prof. G. de Toni, eseguirono con molta grazia e leggiadria una serie di esercizi a corpo libero e con i cerchi; e gli alunni, preparati e diretti dall'infaticabile prof. Catalani (istruttore anche delle squadre che a Roma si classificarono tanto onorevolmente nell'ultimo concorso «Dux») si esibirono in eleganti e difficili esercizi.

Abbiamo ammirato lo splendido stile di molti nel lancio del giavellotto, in cui l'alunno Pesante, della Scuola di Avviamento, raggiunse i metri 42, e la foga delle squadre che compirono il difficile percorso di guerra con notevole velocità e perfezione.

DA CORNO DI ROSAZZO

Una data memorabile

Gli scarponi del gruppo locale dell'A. N. A. hanno accolto col più vivo entusiasmo l'invito di partecipare — colla loro brava fanfara in testa — alla solenne cerimonia che seguirà nella mattinata di domenica 15 giugno sulla vetta del Monte ove verrà, in forma austera, ricordato il 15.o anniversario della conquista di quel tremendo massiccio.

Gli alpini d'Italia hanno compiuto atti d'eroismo che rasentano lo inverosimile, ma essi hanno rigato di vermiglio sangue ogni roccia di quel colosso perchè il generale Donato Etna, che comandava il settore, aveva detto: «bisogna conquistare Monte Nero ad ogni costo».

Nella tremenda lotta, esempio fulgidissimo di valore e di sprezzo del pericolo, fu il giovane tenente Alberto Picco di Torino che dopo aver snidato il nemico dalle posizioni più avanzate, ferito a morte, cadeva fra le braccia del suo capitano Alborello, pronunciando — a mo' di testamento — le parole: «muoio contento di aver fatto il mio dovere verso la Patria».

Nel settembre 1928, come si ricorderà, il Rifugio-Monumento sul Monte Nero, dedicato appunto alla memoria di Alberto Picco, venne solennemente inaugurato; ma la giornata fu pessima: vento, bufera di nevischio e pioggia. Ma la stagione era un po' avanzata, mentre in questo mese vi è maggiore probabilità che il tempo favorisca appieno la giornata del 15 che dovrà riuscire indimenticabile.

E' assicurato l'intervento di autorità, rappresentanze di tutti i gruppi della Provincia dell'A. N. A. di molte Sezioni del Dopolavoro, del Club Alpino Italiano (Società Alpina Friulana) e della Sezione di Udine dell'A. N. A. con gagliardetto e numerossimi soci.

Al mattino di domenica 15, per tempissimo, prima d'iniziare la salita del Monte Nero, celebrerà la S. Messa e Presenza, il Reverendo don Antonio Clemencig, il sacerdote tanto caro agli «scarponi», mentre sulla cima l'orazione ufficiale verrà detta dallo «scarpone» don Roberto Merluzzi al quale tanto si deve se il Rifugio-Monumento «Alberto Picco» troneggia lassù a ricordare ai posteri le gesta eroiche degli alpini d'Italia.

zuan.

DA SUTRIO

Pro danneggiati dell'incendio

Continuano a pervenirci le offerte pro danneggiati dall'incendio:

Cassa di Risparmio di Udine, L. 500 — Federazione Provinciale Fascista di Udine, 300 — Amministrazione Provinciale di Udine, 300 — Quaglia Attivo di Osvaldo, Motta di Livenza, 100 — Società Anonima «La Torinese», 100 — Straulino Augusto maresciallo RR. CC. di S. Stefano Cadore, 50 — Ditta Pietro Girolamo Michelutto, Tolmezzo, 50 — Nodale Vittoria in De Mattia, Pordenone, 50 — Ditta A. Pizzolotto Cornuda di Treviso, 50 — Sezione ex Alpini di Forni Avoltri, 40 — Ditta De Gleria Lucio di Udine 25 — Ditta fratelli Nadali, Tolmezzo, 25 — Direttore didattico di Paluzza cav. Matiz, 25 — Ditta Leandro Bovo, Mirano Veneto, 25 — Ditta Fumei Dionisio, Tolmezzo, 25 — Signora Rosina Botrè Sartorio, Pordenone, 25 — Ditta Fratelli Astori, Tolmezzo, 20 — Ditta Olinto Gigante, Udine, 15 — Straulino Rodolfo, 10 — Arnaldo Fior, maestro Zovello, 10 — Oblazioni raccolte dal Fascio di Cercivento lire 180.50 — Ricavato dalla vendita di 13 bottigliette di conserva per bibite offerte dalla Ditta Franzini di Milano L. 60 — Totale lire 1985.50.

Somma raccolta in precedenza L. 15.774.90 — Totale dell'8.o elenco L. 17760.40.

Offerte per la Guardia Vezzanino Gio. Batta: Segretario Marco Torresini e dipendenti del Comune di Tolmezzo L. 150 — Segretario Pietro Fabiani, dipendenti comunali ed altri oblatori di Forni di Sopra L. 145 — Segretario Vincenzo Bellini e dipendenti del Comune di Varmo L. 53 — Segretario Giovanni Brovedani e dipendenti del Comune di Codroipo L. 35 — Militi Forestali di Paluzza, Albino De Rosa e Dell'Andrea Roberto, L. 30 — Segretario Fachin Leonida e dipendenti del Comune di Maniago L. 28 — Segretario comunale e dipendenti comunali di Buia L. 25 — Segretario Modesti Davide e impiegati del Comune di Azzano X, L. 21 — Segretario Alfonso Feruglio e dipendenti comunali di Reana del Roiale, L. 19 — Adami Simeoni, vigile di Tolmezzo L. 10 — Moro Luigi Priolo L. 5 — Silverio da Cercivento L. 5 — Totale L. 526.

Somma raccolta in precedenza L. 917 — Totale L. 1443.

Offerte per Straulino Giuseppe: Quagliano Alberto L. 30.

Da Pontebba

Il ritorno da Roma della rappresentanza dei ferrovieri fascisti

Proveniente dalla manifestazione di Roma, che ha riunito le rappresentanze di tutte le Sezioni dei Ferrovieri d'Italia in una imponente adunata, è giunto ieri il gagliardetto della Sezione Ferrovieri Fascisti.

Alla stazione è stata fatta una vibrante manifestazione fascista alla quale hanno partecipato: la banda cittadina, un Manipolo di Ferrovieri Fascisti al comando del signor Vancini, numerosi ferrovieri fascisti, il signor Cilloni per il Segretario politico con una rappresentanza di fascisti del luogo, diverse autorità e molta popolazione.

Al giungere del treno è sceso il Segretario Sezionale signor Fernando Bedendo con l'alfiere Zucchetti Luigi, mutilato di guerra, che recava il gagliardetto.

Da tutti i presenti è partito un entusiastico alalà, cui hanno fatto eco vibranti acclamazioni al Duce ed ai ferrovieri fascisti, massa imponente di lavoratori che milita fedelmente sotto le insegne del Littorio.

Film Nozze del Principe Ereditario

Abbiamo appreso con vivo piacere che, mercè l'interessamento del Segretario Sezionale dei Ferrovieri Fascisti signor Bedendo e del signor Vancini comandante la locale Milizia Ferroviaria, il Cinema del Dopolavoro Ferroviario proietterà nei giorni di lunedì e martedì prossimo nella sede del Dopolavoro stesso, l'interessante film: «Le nozze del Principe Ereditario».

Si prevede pertanto che a questa magnifica proiezione, di grande interesse patriottico, assisterà tutta la popolazione.

Recita al Comunale

Domenica 8 corrente alle ore 21 la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario darà al Teatro Comunale la brillantissima commedia in 3 atti: «L'avvocato ha un dubbio».

Durante lo spettacolo l'orchestra del Dopolavoro svolgerà uno scelto programma.

Il Comitato pertanto confida in un largo intervento di cittadini che con la loro presenza onoreranno i volonterosi e bravi artisti e porteranno il loro contributo a favore delle organizzazioni giovanili.

DA PALMANOVA

I promossi alla scuola d'arte

I. CORSO: Avian Edoardo — Bortoluzzi Ciro — Bonini Mario — Crossatti Salvatore — Cignola Angelo — Ciani Luigi — De Biasio Mario — Franzoni Graziano — Gasparini Leopoldo — Gon Luigi — Gregorutti Vittorio (medaglia d'argento) — Livot Antonio — Iaccovig Umberto — Lestuzzi Fabio — Marmussini Antonio — Ortis Sabino — Piacenzotti Emilio — Ragazzi Silvio — Silvestri Guido — Seravalle Silvio — Schiffo Arturo — Tosoratti Turilio — Tempo Romolo — Virginio Quinto — Buttuzzi Egidio — Selmo Francesco — Gildoni Remo — Maurig Massimo — Grigolon Valdimiro — Calligaris Ugo — Dozza Bruno Manlio.

II. CORSO: Budo Giovanni — Boz Giuseppe — Bolzicco Luigi — Bortoluzzi Volveno — Damiani Luigi — Del Mestre Aremi — Finotti Mario — Ferigutti Luigi — Gorza Miro — Gaspardis Ermes — Ioan Volveno — Marmussini Ferruccio (medaglia di bronzo) — Matelon Firminio — Pellizzari Bruno — Tonini Alceo — Virgili Ettore — Zamparo Attilio.

III. CORSO: Bearzot Giuseppe — Di Tomaso Romano — De Crinis Attilio — Ferigutti Vittorino — Mesaglio Prospero — Pravisani Mario — Strizzolo Adelchi — Stocco Ado — Scozziero Amelio (medaglia di bronzo) — Tonlutti Rosario.

IV. CORSO: Buso Tarcisio — Cescutti Gemano — Caccia Aristide — Demanino Elvio — Del Frate Umberto — Marmussini Leonida (medaglia d'argento) — Stocco Achille — Tomada Ermenegildo — Zanello Mario — Butto Mario.

V. CORSO DI PERFEZIONAMENTO: Menossi Renato — Tomada Augusto.

Da TARCENTO

Per la Pesca di S. Pietro

Il Comitato Fascista di Assistenza Civile invia in questi giorni ai cittadini di tutto il Comune ed agli amici di fuori il seguente appello:

«Offrite un regalo all'Assistenza Civile per la tradizionale Pesca di San Pietro.

«Sono ottanta i bambini nostri bisognevoli di cura del mare e che abbiamo scelti scrupolosamente fra i 224 concorrenti.

«Confidiamo sull'esito della Pesca per supplire in parte alla forte spesa cui andiamo incontro. Il vostro animo buono e generoso non vorrà rifuggire da un atto di solidarietà umana altamente civile.

«Pure gli amici di Tarcento, anche se lontani, concorreranno con noi ad aiutare l'opera benefica: non ne dubitiamo.

«Tutti gli offerenti s'abbiano i nostri ringraziamenti vivissimi, come si avranno la gratitudine dei piccoli beneficati».

A cominciare dal 10 corrente le signore del Comitato Aggiunto si presenteranno nelle famiglie a ritirare i doni.

Da queste colonne noi facciamo caldo appello a tutti coloro che lo possono, affinchè cooperino con le loro offerte alla miglior riuscita della benefica Pesca.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lezione di apicoltura

Venerdì 30 maggio per cura della Società Apistica Friulana in accordo con la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presso l'apiario del valente apicultore sig. Gio Batta Tamburlini, si tenne una lezione pratica di apicoltura.

La lezione venne seguita con interessamento da oltre una ventina di intervenuti.

Il perito agrario sig. De Portoli parlò dell'ape in rapporto alla coltivazione delle piante da frutto ed i signori Leita e Tamburlini intrattennero l'uditorio sull'allevamento razionale dell'industre insetto.

Va data una lode particolare all'egregio sig. Tamburlini valentissimo ed appassionato apicoltore che con squisita gentilezza, si è prestato alla buona riuscita della Lezione.

Bicicletta involata

La bicicletta del sig. Ius Luigi ieri è stata rubata dall'atrio del Municipio momentaneamente lasciata incustodita.

Beneficenza

Alla famiglia del defunto Zannier Federico di Domenico sono pervenute ancora le seguenti offerte:

Lino Morinelli L. 5 — Cesco Giuseppe L. 5 — cav. Santo Carbone L. 5 — Fondi Felice L. 5 — Stufferi Giacomo L. 10 — Zannier Federico fu Domenico ha inviato un quintale di granoturco.

All'Asilo di Savorgnano:

Pervennero L. 50 dalla famiglia Antonio Cassin in morte della propria madre.

DA AIELLO

Munifica elargizione

Il signor Barone Francesco Parisi, ha voluto ancora una volta dare esempio della sua munificenza, elargendo L. 2000 pro erigendo asilo infantile. Vada a Lui i sensi della nostra viva riconoscenza.

Nomina

Il nostro Podestà sig. Umberto Micheli-Zignoni, membro del direttorio provinciale è stato nominato Commissario prefettizio del Comune di Joanniz. La notizia è stata accolta con giubilo tanto dalla popolazione di Aiello come da quella di Joanniz essendochè i due comuni, vicinissimi ed allacciati da una continuità di costruzioni, ne formano realmente uno solo.

I buoni e bravi abitanti di Joanniz troveranno nel gerarca Micheli-Zignoni il continuatore buono ed affettuoso dell'attività, a loro vantaggio, svolta per lunghi decenni dal compianto conte Vulmaro di Strassoldo.

DA AQUILEIA

La morte di un sacerdote patriota

Questa notte morì don Giovanni Bressan oriundo dalla Carnia. Copriva il beneficiato Ricci dal 1914 e il 21 maggio 1915 venne arrestato e internato dal Governo austriaco perchè cittadino italiano e segnato fra i P. U.

Dopo la guerra ritornò fra noi contento che il suo sogno si era realizzato.

Era molto studioso in arte sacra. Per domani si preparano solenni onoranze funebri.

DA LATISANA

Il Patronato Scolastico all'O. N. B.

In ottemperanza alle disposizioni emanate con R. D. 17 marzo 1930 n. 394, martedì 3 giugno, alle ore 19, nell'Ufficio della Direzione Didattica delle Scuole Elementari «E. De Amicis» di Latisana, ha avuto luogo il passaggio del Patronato Scolastico al Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, secondo le norme contenute nella circolare N. 125 8-5-1930-VIII.

Erano presenti tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione del Patronato e tutti i membri del Comitato Comunale O. N. B.

DA OSOPPO

Promozione a Seniore

Il Centurione Antonio Valerio, che durante la grande guerra fu Ufficiale di Artiglieria e che ebbe decorazioni al valore (medaglia di bronzo), è stato promosso Seniore in servizio attivo della M. V. S. N. Dal Comando della 55.a Legione Alpina è stato trasferito ad Udine, quale comandante della D. A. T.

Ci congratuliamo con l'egregio concittadino.

DA TRICESIMO

Beneficenza

Maria e Mario Pettoello per onorare la memoria del compianto Giovanni Mantovani hanno versato al M. R. Pievano Mons Dall'Ava L. 300 per i poveri della Parrocchia.

Da Gemona

«L'acqua cheta» al Sociale

Domenica 8 corr. alle ore 20.30 la nostra città ospiterà la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del vostro Dopolavoro. Rappresenterà «Acqua cheta» operetta in 3 atti del M.o G. Pietri; libretto di A. Novelli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra prof. Bruno Cuttini che i gemonesi da molto tempo apprezzano. Oltre i 20 professori d'orchestra vi sarà il gruppo mandolinistico T. Marzuttini. Agiranno sulla scena le signorine: R. Blasutig, S. Vera Dove, P. De Sanctis, i signori: A. Serafini che conosciamo molto bene, F. Manfredo, G. Papero, M. Gregoricchio, M. Manfredo, C. Carrara, F. Bianchi, M. Ganis, T. Rumma, M. Mont. Le prenotazioni dei palchi, poltrone, sedie si ricevono presso il sig. Riccardo Sabidussi Vice presidente del Teatro Sociale.

Vivissima è l'attesa per questa eccezionale manifestazione.

Balilla in visita alla Cartiera

Seguendo l'indirizzo segnato dalle Gerarchie dell'O. N. B., per rendere attraenti e bene accetti alle piccole camicie nere i due Doposcuola, che funzionano regolarmente e attivamente dal gennaio c. a., i dirigenti hanno ordinato i Balilla a visitare la Cartiera Friulana, industria cittadina di cui è proprietario il Mecenate dei Balilla gr. uff. dr. gr. croce Beniamino Donzelli e direttore il nostro concittadino sig. Ugo Armellini.

Durante il tragitto, che avviene in mezzo alla ferace ed ubertosa campagna gemonese, i piccoli militi hanno cantato le canzoni della Patria, destando il più vivo interesse ed ammirazione nella popolazione della campagna.

Giunti alla grande fabbrica della carta, i Balilla sono ricevuti dal Direttore Armellini, e, sotto la sorveglianza dei signori Morgante, Fachini, Perissutti, ebbe luogo la visita ai magazzini della materia prima (carta cellulosa) sino alle macchine meravigliose, che in un batter d'occhio trasformano la pasta in bellissimi fogli di carta resistente, di ottima confezione. Il Direttore passando di sala in sala diede le più minute spiegazioni ai piccoli che spalancavano gli occhi stupiti e molto attenti a tutto ciò che veniva loro detto.

Dopo la visita i Balilla diretti dal Comandante sig. Fachini hanno cantato gli inni fascisti dopo i più sentiti ringraziamenti al signor Armellini sono rientrati in sede.

La fiera di S. Antonio

Venerdì 13 corrente avrà luogo l'annuale grande fiera di S. Antonio. Per la ricorrenza sacra i nostri Padri Francescani hanno indetto grandi funzioni solenni al Santuario dal 4 al 12 giugno grande Novena al mattino ed alla sera con prediche dell'oratore m. r. P. Giuseppe Da Lorenzago dei Cappuccini.

Venerdì 13 dalle ore 4 alle ore 11 serie continuata di Messe. Nel pomeriggio avrà luogo la grande processione e funzione con benedizione e bacio della reliquia. Domenica 15 giugno festa dei gigli e processione con il trasporto della immagine del Santo Taumaturgo. Nella vigilia avranno luogo come ogni anno i fuochi artificiali in piazza Dante. Nell'occasione della festa i frati hanno pubblicato un manifesto con appello ai fedeli perchè tutti convengano numerosi al Santuario che vede compiuto un primo voto: l'erezione dell'artistico altare in pietra di Cornino e di Clauzetto. Accennano al riapertura al prossimo grande VII Centenario Antoniano che S. S. il Papa farà assurgere a grande avvenimento religioso.

Da Pordenone

Un furto sacrilego a S. Quirino.

Ieri mattina nella nostra chiesa parrocchiale è stato scoperto il furto di una cassetta delle elemosine. Non si sa come esso sia potuto verificare, tanto più che è stata trovata un'altra cassetta con traccie di tentato scasso, senza che fosse possibile individuare da quale parte i ladri fossero entrati. Il parroco don Carlo Facci ha denunciato immediatamente il furto all'autorità che sta indagando. Il fatto ha prodotto viva impressione in paese.

Gli esami all'Istituto Tecnico

Gli esami di idoneità avranno inizio il giorno 9 corr. con la prova d'italiano scritto.

Gli altri seguiranno secondo l'orario esposto nell'albo dell'Istituto.

Gli esami di ammissione avranno inizio il 20 corrente.

DA AZZANO DECIMO

Grave disgrazia

Una grave disgrazia accadeva l'altra sera al cappellano di Fagnigola don Vincenzo Guerra di anni 3?. Mentre scendeva dalle scale della propria abitazione, perduto l'equilibrio, sdrucciolava in malo modo battendo il capo sul duro selciato.

Prontamente veniva chiamato il medico del paese che riscontrava al ferito un principio di commozione cerebrale.

La prognosi è riservata. E' da immaginarsi quale profondo dolore abbia destato in tutto il paese, la grave disgrazia toccata all'amato pastore.

Agricoltore ferito gravemente

L'agricoltore Torchetto Francesco di anni 75, martedì, mentre seduto sul suo carro, trasportava un carico di letame nel proprio campo, riportava delle gravi ferite causa il ribaltamento del veicolo allo svolto della strada e precisamente verso il borgo S. Croce. Veniva raccolto in pietose condizioni e trasportato dal dott. Purjatti che gli riscontrava la commozione viscerale.

CRONACA CITTADINA

La festività di domenica ad Aquileia

Fervono qui i preparativi per le solenni celebrazioni che vi si svolgeranno domenica. Si tratta, come è noto, di una duplice cerimonia e precisamente della consegna dell'artistico e riuscitissimo gonfalone che la città di Udine, legata da tanti vincoli di affetto ad Aquileia, offre per mezzo dell'onorevole suo Podestà avv. Gino conte di Caporiacco alla stessa, e poi della commemorazione del bimillenario di Virgilio che per un particolare onore viene qui celebrato da colui che commemorerà Virgilio nel prossimo settembre a Mantova stessa, vale a dire dall'illustre prof. sen. Giuseppe Albini dell'Università di Bologna, latinista di fama mondiale, studioso e traduttore sommo di Virgilio.

Le due cerimonie si terranno naturalmente all'aperto e precisamente nella ampia Piazza della Basilica la quale per i monumenti che ne compongono la cornice e che ci parlano con immediatezza e con grandiosità di accenti di Roma eterna, della fede di Cristo, della potenza dei patriarchi e della nuovissima Italia costituiscono uno scenario unico nel suo genere e che ad Aquileia è giustamente invidiato, poichè non è facile dire se altra città possa vantare in sì breve spazio tanta solennità di ricordi nell'avvicendarsi di millenni gravidi di fati e di fatti. Qui adunque avranno luogo le due nobilissime cerimonie anche per la capacità della piazza che può accogliere agevolmente migliaia e migliaia di partecipanti. E precisamente la consegna del gonfalone avverrà dai gradini della Lupa Capitolina, dal monumento cioè che eretto nel 1919 ricorrendo il XXI secolare della fondazione di Aquileia romana, vide svolgersi ai suoi piedi tutte le maggiori e più significative cerimonie della nuova Aquileia. Sia consentito di accennare almeno a due.

Qui nel 1921 sostarono le salme dei Dieci Ignoti Militi prima della tumulazione mentre una moltitudine di popolo, genuflessa e commossa fino ai precordi, recitava insieme col celebrante mons. Celso Costantini una santa preghiera in loro suffragio, qui il 24 maggio 1924, per l'iniziativa dell'onorevole Luigi Spezzotti, Aquileia proclamava Benito Mussolini suo cittadino d'onore intendendo con ciò di acclamarlo nel nome della città che era stata il centro irradiatore della latinità in tutto il Friuli, cittadino di tutti i Comuni della Patria del Friuli. Pare pertanto giusto e doveroso che qui abbia luogo anche la consegna del gonfalone da parte di Udine ad Aquileia, da parte della figlia nobile e grande alla madre augusta risorgente [illegible] nelle estese bonifiche redentrici, nell'eloquenza delle sue gloriose vestigia, nella missione sua di custode vigile e devota dei Militi Ignoti e dei Morti primi.

Nella stessa piazza seguirà indi la commemorazione virgiliana. Con riflesso però all'ora e, data la stagione al calore probabile, le autorità prenderanno posto su apposita platea costruita all'ombra a tergo dell'edificio scolastico. Ivi sorgerà pure la tribuna per l'oratore che dirà del fatidico poeta di Roma imperiale, che dirà del cantore insuperato delle feconde opere dei campi. La folla che converrà indubbiamente numerosa a questa festa coll'animo di rendere omaggio, ma in primo luogo al sommo Virgilio e poi allo oratore che lo celebrerà, il sen. prof. Giuseppe Albini ed ancora ad Aquileia che fu prescelta per tale glorificazione, troverà posto in tutta la restante zona si da udire chiaramente il discorso per il quale l'attesa, è veramente vivissima non solo qui ma in tutta la Regione. Perchè la voce dell'oratore sia poi percepita distintamente in ogni punto della piazza sarà installato all'occorrenza un amplificatore. Daremo domani lo esatto programma della festa.

Il programma della festa

Diamo il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno qui nel pomeriggio di domenica 8 giugno.

Alle ore 16.30 dalla Piazza del Municipio muoverà un corteo diretto alla Piazza della Basilica nella quale appunto avranno luogo le due auspicate cerimonie della consegna del gonfalone e della commemorazione virgiliana. Nella Piazza della Basilica attenderanno l'arrivo del corteo le maggiori autorità inviate ed intervenute alle cerimonie. Il corteo sarà disposto nel modo seguente: Pompieri del Comune di Udine, Vigili di Udine e guardie di Aquileia, reparto di M. V. S. N., di Avanguardisti, di Balilla e di Piccole italiane. Subito dopo verrà la bandiera di Osoppo, decorata di medaglia d'oro. Il gonfalone di Aquileia sarà scortato da quello del Comune di Udine e dalla Bandiera della Provincia e dai due podestà di Udine e di Aquileia, con tutti i consultori. Seguiranno in compatta schiera le bandiere dei Comuni e dei Fasci, delle Associazioni combattentistiche, e di tutti gli altri enti che avranno preso parte alla festa e poi la popolazione. Come dalla circolare inviata dalla Prefettura e dalla Segreteria Federale si attende infatti che vi partecipino in particolare i podestà dei Comuni dei Mandamenti più vicini nonchè i Segretari politici colle bandiere dei loro Comuni rispettivamente col gagliardetto dei Fasci a far così degna corona al gonfalone comunale di Aquileia.

Davanti alla Lupa Capitolina in Piazza della Basilica il parroco arciprete di Aquileia Mons. Justulin assistito dal Clero benedirà il gonfalone e pronunzierà parole augurali. Indi seguirà la consegna dello stesso da parte del Podestà di Udine on. di Caporiacco e il ringraziamento da parte del Podestà di Aquileia signor Antonio Fior.

La scolaresca canterà indi, accompagnata dalla Banda cittadina, l'Inno a Roma, Giovinezza e «Cà l'Italia à la so puarte», con parole di Dolfo Zorut e musica del maestro Penso.

Seguirà la commemorazione virgiliana che avrà quale oratore l'illustre prof. Albini dell'Università di Bologna. Poi il Comune offrirà nella sala municipale un vino bianco d'onore.

Come dal suesposto le bandiere e rappresentanze dovranno convenire in piazza del Municipio per la formazione del corteo mentre le Autorità si recheranno direttamente in Piazza della Basilica.

La festa annuale dei R.R. C.C.

Ieri, 5 giugno, ricorreva il 116° anniversario della fondazione dell'Arma Fedelissima.

« E' l'Arma della fedeltà immobile, dell'abnegazione silenziosa; l'Arma che nel folto della battaglia e di qua della battaglia, nella trincea e nella strada, nella città distrutta e nel camminamento sconvolto, nel rischio repentino e nel pericolo durevole dà ogni giorno prova di valore, tanto più gloriosa quanto più avara le è la gloria ».

Così scrisse dell'Arma dei Carabinieri Reali, Gabriele d'Annunzio. In quelle alate parole, il sublime cantore ha sintetizzato tutte le glorie dell'Arma.

L'anniversario fu ricordato festosamente anche a Udine, nella Caserma di via Gemona.

L'ingresso alla Caserma, il cortile interno erano stati per la circostanza, adornati con piante e bandiere tricolori.

La fondazione dell'Arma dei Carabinieri fu ricordata con elevate parole dal maggiore cav. Scognamiglio, comandante la Divisione dei R.R. C.C. di Udine, il quale rievocò pure le glorie del Corpo attraverso i suoi 116 anni di vita.

Alla commemorazione erano presenti vari Ufficiali dei Carabinieri, militi in alta tenuta, sottufficiali in rappresentanza dei varii Corpi del Presidio Militare di Udine, il maresciallo Bitonti della P. S., il capo degli agenti di custodia delle Carceri giudiziarie, rappresentanti della M. V. S. N., della Milizia Ferroviaria, della R. Guardia di Finanza, del Corpo dei Vigili Urbani.

Nel pomeriggio fu servito un ricco pranzo al quale parteciparono anche, gentilmente invitati i rappresentanti di tutte le Armi del Presidio, nonchè vari carabinieri in congedo.

Il bel raduno era allietato dalla musica del 2. Fanteria, e si protrasse gaiamente, improntato alla più schietta fraternità ed al più simpatico cameratismo.

* * *

A Roma, ieri stesso, in forma solenne, furono consegnate le medaglie ai militi del dovere che hanno compiuto azioni che hanno loro valso il segno del valore e della benemerenza.

Fra i decorati vi è anche il maresciallo signor Filippini, comandante la Stazione dei Carabinieri di Porta Aquileia. Il maresciallo Filippini fu decorato con la medaglia d'argento, per atto di valore diomstrato a Padova, durante un conflitto con un delinquente.

Il "Corpo di Sanità,, in festa

Ieri, anche il «Corpo di Sanità» celebrò la sua festa annuale.

Al mattino, alle 9.30 nel cortile dell'Ospedale Militare in via Prachiuso, ufficiali e soldati si sono radunati e ad essi l'illustre colonnello dott. Zanuttini ha rivolto nobilissime parole ricordando le glorie del benemerito Corpo, le due medaglie d'argento al valor militare assegnategli e le due medaglie d'oro per benemerenze nel campo dell'assistenza sanitaria. Consegnò poi un premio in denaro al soldato De Bona distintosi per ottima condotta.

Presenti alla cerimonia c'erano molte autorità militari, civili, personalità mediche ed invitati.

Dopo il solenne rapporto, ufficiali, invitati e soldati si recarono nella Chiesa di S. Valentino annessa all'Ospedale, per assistere alla S. Messa, celebrata da don Berardi cappellano militare e illustrata col canto della Schola Cantorum.

Dopo la S. Messa fu offerto un signorile rinfresco a tutti gli intervenuti, durante il quale pronunciò nobilissime parole il colonnello Castoldi che fu applauditissimo. Anche ai sottufficiali fu offerto un rinfresco, durante il quale parlò il maresciallo Faggio ricordando le glorie del Corpo di Sanità.

A mezzogiorno i sottufficiali si riunirono pure a banchetto, durante il quale parlò nobilmente il maresciallo Pagano.

Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

Nel pomeriggio, nell'ampio cortile dell'Ospedale, si svolsero dei giuochi riservati alla truppa con premi in denaro e piccole licenze.

Un'altra affermazione del Dopolavoro a Bolzano

Abbiamo ieri volutamente omesso, fra gli espositori di Bolzano, gli appartenenti alla Scuola di disegno del nudo che il Dopolavoro Provinciale di Udine ha organizzato già da un anno e che raccoglie un forte numero di iscritti.

Di questa Scuola, fra le poche esistenti in Italia, parleremo in uno dei prossimi numeri diffusamente.

Diretta dal prof. Senci, che le dedica le ore libere dal lavoro giornaliero, essa ha avuto un ottimo successo e i suoi iscritti hanno raggiunto una perfezione che, dato il tempo limitato, può dirsi veramente confortante.

I migliori di questi allievi hanno esposto a Bolzano ed hanno avuto il conforto di essere notati ed ammirati da tutti i visitatori.

Fra i migliori espositori abbiamo notato: un bel nudo di Vecchiatto; quattro gessi nudi in cornice di Miconi, e cinque quadri di fattura veramente pregevole di Della Mea (un paese, tre paesaggi, Raccolana).

Non può mancare quindi, da queste colonne, un plauso vivissimo a questi espositori, che dopo le fatiche del giorno, dedicano allo studio le ore di libertà ed al loro valente insegnante, dalla passione e competenza del quale noi ci attendiamo, per il nostro Dopolavoro e per il Corso che così bene si è imposto, sempre nuove affermazioni.

Gita a Zara

organizzata dal Dopolavoro Prov. di Trieste

Sabato p. v. avrà luogo una gita a Zara, alla quale potranno prender parte i Dopolavoristi della nostra Provincia.

La gita si effettuerà col magnifico piroscafo « Praga » in partenza da Trieste alle ore 22.30 di sabato. Durante la traversata saranno tenute feste danzanti.

Il ritorno avrà luogo alle ore 21 del lunedì.

La quota di iscrizione pel viaggio è stata fissata in L. 25, esclusi il vitto e l'alloggio a Zara dove ai gitanti saranno praticati notevoli ribassi.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 12 di sabato p. v. al Dopolavoro Provinciale di Udine.

M. V. S. N.

Comando D. A. T. Udine

Il Comando della D. A. T. di Udine della M. V. S. N. ci comunica:

Domenica 8 giugno istruzione per le batterie c.-a. 121ª e 122ª. Adunata alle ore 8 sul piazzale del Castello.

Trattandosi di chiamata per esperimento di controllo, tutti gli iscritti ai suddetti Reparti sono tenuti a presentarsi, anche se sprovvisti di uniforme ed indipendentemente dall'eventuale disguido del precetto che viene inviato singolarmente.

Attività Sindacale

Nuovi libretti colonici

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, comunica: Presso la sede dell'Unione, in Udine — Piazza XX Settembre - Palazzo delle Assicurazioni — sono in distribuzione i nuovi libretti colonici.

Si avvertono, quindi, tutti i mezzadri della Provincia, affinchè provvedano al ritiro del libretto stesso — che, oltre al nuovo contratto di mezzadria, contiene il modulo di scrittura individuale — anche perchè il contratto ne fa obbligo.

La riunione del Direttorio Sindacato Albergo Mensa

Presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio si è riunito ieri il Direttorio del Sindacato Albergo Mensa ed Affini, presieduto dal camerata Attilio Bosio Segretario provinciale.

Il Segretario dell'Unione, dott. Francesco Turola, ha dato notizia della situazione sindacale specialmente per quanto riguarda il collocamento del personale presso gli alberghi di stagione, attraverso il competente Ufficio Provinciale; ha trattato quindi della necessità di una più attiva vigilanza sulla osservanza da parte dei datori di lavoro delle disposizioni di legge sugli orari di lavoro, sui turni di servizio, sul riposo settimanale ecc. nonchè sull'applicazione dei Contratti Provinciali di Lavoro.

E' stato quindi deliberato che i dirigenti del Sindacato, si rechino a ispezionare i più importanti centri stagionali della Provincia entro il corrente mese.

Il camerata Bosio ha rivolto quindi a nome di tutto il Direttorio, espressioni di riconoscente plauso al Segretario dell'Unione per la sua opera attiva e provvida che continua a svolgere a favore degli interessi della categoria di Albergo e Mensa.

Riunione lavoratori del commercio a Palmanova

Martedì sera nella sala delle riunioni del Municipio di Palmanova, si è tenuta una numerosa assemblea di prestatori d'opera addetti al Commercio.

Il Fiduciario comunale dei Sindacati camerata Gervasutti ha presentato agli intervenuti il Segretario generale dell'Unione dottor Francesco Turola, accompagnato dal dott. Ceschiutti dirigente dell'Ufficio Cassa Malattie. Il dott. Turola ha dato ampie illustrazioni dei vari contratti di lavoro interessanti le categorie del Commercio e si è informato minutamente delle condizioni sindacali dei prestatori d'opera presenti all'assemblea. Ha dato assicurazioni formali che alcune irregolarità e infrazioni alle norme contrattuali di lavoro, saranno sanate al più presto attraverso i competenti organi esecutivi.

Il dott. Ceschiutti quindi ha illustrato le provvidenze e le finalità della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, la quale rappresenta una magnifica realizzazione dei postulati della carta del lavoro, specialmente dopo la sua estensione previdenziale a tutti i lavoratori del Commercio, anche se sprovvisti di Contratti Nazionali di Lavoro.

Indennità liquidate ai lavoratori del commercio durante il mese di maggio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che durante il mese di maggio vennero liquidate le seguenti indennità ai propri organizzati:

In sede conciliativa: Impiegato Biadene Giovanni contro ditta Muzzatti e Magistris L. 4000 — fattorino Volpones contro C. Pellizzari L. 1000 — macellaio E. Pioni contro A. Cuttini L. 2000 — panettiere Beltrami contro Ditta L. Beltrami L. 500 — panettiere Plasenzotti contro G. Beltrame L. 143 — commesso Pozzo Candido contro G. Bianchi di Mortegliano lire 365 — commesso G. Cassutti contro Ditta G. Marin L. 60 — commessa D. Paolini contro Tintoria la Redenta L. 86 — commessa M. Tioli contro Ditta A. Ledri L. 50 — cuoco A. Toniatti contro Albergo Croce di Malta L. 300 — cuoco C. Zanchi contro E. Orsini L. 40 — cuoco L. Claut contro E. Orsini L. 20 — facchino G. Toffoletti contro Albergo Croce di Malta L. 100.

Davanti alla Magistratura del Lavoro: impiegata Emilia Mecchia contro Sindacato Agricolo Livenza Tagliamento di Sacile L. 7400 — pratico farmacia Antonio Montanari contro Eredi Cavizzel di Pordenone L. 4700. L'Unione Sindacati ha ricorso in appello alla Magistratura del Lavoro di Trieste.

In totale quindi vennero liquidate ai lavoratori del Commercio attraverso l'opera assistenziale dell'Unione L. 20770.

Ufficio Collocamento Lavoratori commercio

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per i Lavoratori del Commercio comunica che durante il mese di maggio furono presentate n. 231 denuncie di disoccupazione relative ad addetti aziende commerciali e n. 96 personale albergo mensa ed affini. In detto periodo vennero collocati n. 14 della prima categoria n. 24 della seconda.

Dizione di un poeta concittadino

alla famiglia Francescana, a Trieste

Apprendiamo dal «Piccolo di Trieste» che l'altra sera il nostro concittadino, poeta Enrico Fornis, invitato dalla Famiglia francescana di Montuzza, ha recitato a Trieste nella sala del terzo ordine alcune sue liriche. Il pubblico eletto che gremiva il teatrino francescano, ha fatto alle composizioni del Fornis, ascoltate con attenzione intensa e non senza commozione, le accoglienze più lusinghiere: applausi calorosi ad ogni lettura, richiesta di letture fuori programma e infine le felicitazioni più cordiali. Accoglienza meritata, chè il Fornis si rivela nei suoi versi musicalissimi lirico ispirato e umanissimo, ricco di concetti e di immagini. E' stata ammirata una «Laude a Santo Francesco», di cui la critica aveva già detto assai bene a una precedente lettura all'Università Popolare di Udine. Fra le altre liriche, quelle che il pubblico ha maggiormente gradito sono da ricordare «Le litanie per la Regina Margherita», inviate a S. M. il Re nel primo anniversario della morte della Regina Madre, «Corolle», bella poesia carsica in cui, come in altre composizioni, ha sfogo l'ardore patriottico del Fornis, che fu combattente sul Carso e che canta la passione della guerra ancora in «Pasqua di Resurrezione», nella poesia isontina «Il segno» e nell'«Ecclesiaste».

La bella dizione di Enrico Fornis, che presentò le sue composizioni, talune in corso di pubblicazione con voce calda e accento vibrante si chiuse con un'ode al «Duce» di forte fattura.

Escavazione delle fosse nel cimitero urbano

Il Podestà di Udine comunica:

Si porta a pubblica notizia che entro breve termine si dovrà iniziare il lavoro di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero Urbano detto di S. Vito, per dar luogo ai nuovi seppellimenti, nel quadro segnato con la lettera B-bambini, dove giacciono i decessi dal 1915 in avanti.

Le domande per la conservazione decennale delle sepolture in carta da bollo da L. 3 dovranno essere inoltrate all'Ufficio sanitario del Comune entro 60 giorni dalla data del presente avviso, e le lapidi che man mano verranno rimosse potranno ritirarsi dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta in carta semplice, all'Ispettore del Cimitero Urbano.

Festa scolastica

al Collegio Arcivescovile

Ieri sera, con particolare cerimonia, seguì, al Collegio Arcivescovile «Bertoni» degli Stimmatini, la distribuzione dei premi agli alunni del Collegio stesso, che si distinsero durante il corrente anno scolastico.

La festa fu rallegrata dalla musica del Dopolavoro di Colugna, diretta dal maestro Roccaforte.

Ecco l'elenco dei premiati:

In religione e disciplina

Classe I.a elementare: 1. premio: Livotti Cesare — 2. premio: Basciu Gianriccardo.

Classe II.a elementare: 1. premio: Tessitori Agostino — 2. premio: Strenar Danilo e Sorice Franco — Menzione: Benedetti Luigi e Selan Luigi.

Classe III.a elementare: 1. premio: Spagnul Giovanni — 2. premio: Caracci Piercarlo, Michelloni Guido, Altatero Pierino, Martinis Aldo — Menzione: Biasi Agostino e Cristini Ennio.

Classe IV.a elementare: 1. premio: Sibilla Francesco — 2. premio: Bortolutti Ferruccio e Morpurgo Attilio — Menzione: Cernuschi Glauco e Scolari Enrico.

Classe V.a elementare: 1. premio: Ribezzi Carlo — 2. premio Lodolo Danilo e Ferraresi Giorgio — Menzione: Sgrazzutti Gino, Vivian Cesare, Nazzi Luigi.

Classe I.a Istituto: 1. premio: Godina Mariano, Baldissera Edoardo, Di Biaggio Leonardo — 2. premio: Alberti Napoleone, De Mezzo Gino — Menzione: Minini Tullio, Piani Walter, Toneatto Italo.

Classe II.a Istituto: 2. premio: Bertolissi Armando, Favaron Ferruccio — Menzione: Bazzan Alessandro, Carnelli Renzo, Cisillino Balilla, Zucchiatti Amelio.

Classe III.a Istituto: 1. premio: Busulini Giovanni, Cappellaro Leo e Dereani Egidio. — 2. premio: Del Cet Gisleno — Menzione: Paronitti Leonardo.

Classe IV.a Istituto: 2. premio: Di Marco Mario, Folledore Antonio, Nicoloso Marcello, Urli Gino — Menzione: Bertolissi Aldo, Brollo Elio, D'Agostini Luigi, Floreani Balilla, Gasparutti Antonio, Messina Vincenzo, Nardini Luciano, Candotti Ferdinando, Oberti Di Val Valnera Guido.

I.a Liceo Scientifico interno: 1. premio: Roia Arduino, Fabbro Alessandro — 2. premio: Cella Cesare, D'Agostini Bruno, Meneghello Valter — Menzione: Barbaro Giuseppe, Pillon Giuseppe, Menini Gottardo.

Istituto Superiore: 1. premio: Michieli Mosè, Petris Renzo — 2. premio: Lucchini Lucchino, Casali Antonino, Clemente Eugenio — Menzione: Fabris Ugo, Porcelli Enzo, Litramontin Corrado, Cattarossi Giovanni, Comelli Paolo.

Regio Ginnasio: 2. premio: De Rienzo Corrado, Venturini Luigi, Cescutti Ulisse, Meneghetti Walter e Paoluzzi Riccardo. — Menzione: Ballico Ermes, D'Orlandi Pierino, Persico Gaetano, Fabiani Anton Giulio, Venier Mario.

Profitto

Classe I.a elementare: 1. premio: Sbraci Italo, Rotella Franco — 2. premio: Basciu Gianriccardo, di Lena Antonio — Menzione: Petrini Renato, Gonano Gianluccio, Pagotto Giovanni.

Classe II.a elementare: 1. premio: Foramitti Roberto, Tessitori Agostino — 2. premio: Sorice Franco — Menzione: Bosco Antonio, Perloldi Nello, Sbuelz Adriano.

Classe III.a elementare: 2. premio: Caracci Piercarlo, Spagnul Giovanni — Menzione: Biasi Agostino, Michelloni Guido.

Classe IV.a elementare: 1. premio: Sibilla Francesco — 2. premio: Pagano Pierino — Menzione: Morpurgo Attilio, Marcuzzo Eugenio, Furlani.

Classe V.a elementare: 2. premio: Ribezzi Carlo, Ferraresi Giorgio. — Menzione: Lodolo Danilo, De Corti Ettore.

Classe I.a Istituto Inferiore: 2. premio: Godina Mariano, Piani Walter, Pagnutti Mario — Menzione: Alberti Napoleone, Minini Tullio, Schiratti Luigi, Vidussi Ezio, Baldissera Edoardo.

Classe II.a Istituto Inferiore: 2. premio: Fossaluzza Vittorio, Cargnelli Renzo — Menzione: Bertolissi Armando, Cisilino Balilla, Favaron Ferruccio, Mulloni Valerio, Pessa Corradino, Comelli Giuseppe, Fadalti Tolmino.

Classe III.a Istituto Inferiore: 2. premio: Cappellaro Leo, Dereani Egidio — Menzione: Del Cet Gisleno, Paronitti Leonardo, Bettarini Ciro.

Classe IV.a Istituto Inferiore: Menzione: D'Agostini Luigi, Floreani Balilla, Folledore Antonio, Morgante Angelo, Picco Giuseppe, Variola Giuseppe.

Classe I.a Liceo Scientifico: 1. premio: Roia Arduino — 2. premio: Riva Valentino — Menzione: Cella Cesare, D'Agostino Bruno, Fabbro Alessandro, Meneghello Walter, Menini Gottardo, Pillon Giuseppe.

Ginnasio: 1. premio: Parzica Gaetano — 2. premio: Di Rienzo Riccardo — Menzione: Ballico Ermes, Meneghetti Alfredo, Cescutti Ulisse.

Istituto Superiore: 1. premio: Lucchini Lucchino, Casali Antonino, Tramontin Corrado, — 2. premio: Petris Renzo, Craighero Leo, Valle Arturo — Menzione: Miorini Antonio.

Radiorario giornaliero

Oggi (venerdì 6)

Genova — Ore 21: «Amico Fritz» opera di P. Mascagni.

Milano-Torino — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 21,2: Serata d'operetta italiana: «Santarellina», di Hervé.

Radio-Parigi — Ore 20.45: Radio-concerto per arpa, flauto ed orchestra: Musica di Mozart.

ACCADEMIA DI UDINE

La seduta di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nella sede di via Bartolini, 3, si radunerà l'Accademia di Udine, per svolgere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni del socio ordinario ing. Ferdinando Calligaris sul tema: «Spazio, materia ed esseri viventi».

2) Eventuali.

L'ingresso è libero.

La nomina del Podestà di Cordenons

Con R. D. in data 2 corrente il geom. Luigi Gaiotti è stato nominato Podestà di Cordenons.

Il Gaiotti era attualmente Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione del predetto Comune.

L'adunata dei granatieri a Roma

La Sezione Granatieri Friulana comunica a tutti i Granatieri iscritti e non iscritti all'Associazione, la circolare riguardante la adunata in Roma nei giorni 15, 16, 17 agosto prossimo venturo.

Comunico alle SS. LL. che S. E. il Capo del Governo ha approvato l'iniziativa di questa Presidenza di far svolgere in Roma, nei giorni 15, 16, 17 agosto una adunata nazionale dei Granatieri in congedo iscritti alla Associazione.

Questa Presidenza ha pertanto, iniziato le necessarie pratiche presso i competenti Ministeri; allo scopo di ottenere le maggiori facilitazioni possibili, sia per ciò che riguarda i viaggi di andata e ritorno dei Granatieri partecipanti, sia per ciò che riguarda il loro vitto e l'alloggio nella Capitale.

Credo però opportuno che le S. S. L. L. inizino subito una efficace propaganda orale ed a mezzo della stampa locale, affinchè tutti gli iscritti alla Associazione vengano tempestivamente a conoscenza dell'effettuazione dell'adunata, la quale vuole essere una vera e propria rassegna delle forze granatieresche inquadrate nell'A. N. G. E' necessario che la manifestazione riesca veramente degna delle tradizioni e delle Glorie dell'Arma.

Ogni Presidente di Sezione perciò deve considerare come un impegno d'onore quello di far partecipare all'adunata tutti i Granatieri della sua giurisdizione.

Come in guerra i Granatieri non furono mai secondi a nessuno, anche in questa occasione, che si offre loro per rendere un doveroso omaggio a S. M. il Re d'Italia, ed al Duce del Fascismo, essi debbono sentire l'orgoglio di rendere, con la loro partecipazione, la adunata di agosto in tutto degna delle adunate delle armi consorelle.

F.to il Presidente Ass. N. G.
ENRICO BERETTA —

La Sezione Friulana invita nuovamente tutti i camerati che ancora non hanno risposto ai precedenti inviti, a sollecitare l'invio delle adesioni presso la Sede Sociale in Via Manin 9 onde poter procedere alla compilazione delle tessere e alla loro prossima consegna.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto di asparagi e fagioli - Pesce, anguilla, tonno, polenta - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Asparagi con uova sode - Contorno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden "Assolto?,,

Per la confessione di un morente che si dichiara colpevole, l'ingegnere Thomas Feld, che da sedici anni è rinchiuso in un ergastolo, viene riconosciuto innocente e rimesso in libertà. Il ritorno alla vita libera, amare sorprese lo attendono: sua moglie Magda, rimasta sola e senza mezzi per sostenere la sua creatura, è caduta nelle mani di un losco tipo, proprietario di un locale equivoco, taverna, teatro e casa di gioco; la figlia Maria è riuscita a mantenere la propria virtù anche nel fango di quell'ambiente malfamato...

Questo il prologo di un dramma di grande passione in cui il bene e l'amore hanno il trionfo della felicità. Capolavoro fuori classe della celebre Casa U.F.A. di Berlino, con interpreti principali quattro giganti dello schermo: Suzy Vernon, Willy Fritsch, Bernard Goetzke, Adalbert Schlettow; programma di eccezionale importanza in visione oggi, venerdì dalle ore 17 al primario Cinema Eden.

Il riuscito saggio ginnico-corale degli alunni delle Scuole civiche

Nel pomeriggio di ieri, nel parto delle scuole elementari di via Gorizia, si svolse il saggio di canto e di ginnastica degli alunni delle nostre scuole civiche alla presenza di un'eletta schiera di autorità e di folto pubblico, composto di gentili signore, di insegnanti, di parenti dei ragazzi e di numeroso popolo.

Le tribune, allestite signorilmente dai nostri bravi pompieri, per desiderio del benemerito Podestà co. Gino di Caporiacco, ed elegantemente adornate dal tappezziere signor Carlo Mattiussi, brillavano in uno sfarzo sontuoso di simboli patriottici e fascisti: notammo l'on. Podestà di Udine gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Vice Podestà co. Groppiero, il senatore S. E. Elio Morpurgo, l'on. Asquini, il prof. Angelo Tarozzi Vice Presidente dell'O N. B. anche per il Segretario Federale cav. uff. co. Raimondo de Puppi, il comm. dott. Luigi Pizzio già Direttore benemerito delle Scuole elementari cittadine, il Vice Direttore delle stesse prof. Liberale Loria, l'Ispettore scolastico della Circoscrizione cav. Michele Toneatto, tutti i direttori sezionali delle Scuole di Udine, tutti i Presidi delle Scuole Medie, il generale Comandante la Divisione comm. Ruggeri, parecchi altri ufficiali superiori, il dott. Baiardi, il co. della Porta. Fra le signore: Donna Motta, co. di Caporiacco, co. Groppiero, contessa e contessina della Porta, signora Visentini-Feruglio, dott.ssa Savini, sig. Ferrando-Gatti, prof.ssa Corradi, prof. Apicella direttore ginnico-sportivo ecc. ecc.

All'inizio della cerimonia il vice Podestà rivolse nobili parole agli insegnanti, di cui elogiò lo zelo e l'opera informata alle nuove direttive della scuola in armonia con quelle del Governo Fascista; ebbe parole d'incoraggiamento e di consiglio per i giovanetti i quali devono trovare nella scuola non soltanto un corredo di nozioni utili alla vita, ma anche uno spirito materno per comprendere gli ideali dei nuovi tempi. Rilevò l'importanza della scuola del popolo nelle sue nuove direttive.

Dopo di ciò il co. Groppiero annunciò ai presenti ch'egli avrebbe coronata la cerimonia con il conferire una ricompensa attribuita al valoroso giovinetto Liberale Bisaro il quale, come già è noto, salvò una bimba caduta nel Canale Ledra mettendo a repentaglio la propria vita. Rivolse al fanciullo, presente nella tribuna insieme con il proprio padre, parole di alto plauso e lo additò come esempio agli altri fanciulli; l'abbracciò e strinse la mano al padre che apparve evidentemente commosso.

Un applauso unanime coronò il nobile atto del Vice Podestà.

I canti dei bambini

Accompagnati dalla Banda cittadina, diretti dal professore Luigi Garzoni, maestro di canto nelle Scuole civiche, mille alunne ed alunni eseguiscono con perfetta fusione ed intonazione i seguenti canti:

a) Inno dei Balilla, di G. Blanc, — b) Inno Nazionale Sardo, di Gonella — c) Inno Imperiale, di Blanc — d) «La stornellata della mietitura», di L. Garzoni, che la cittadinanza apprezzò l'anno decorso nell'esecuzione di «Pane nostro» al Puccini — e) «Italiani amate il pane!» (messaggio del Duce per la battaglia del grano), musicato dal maestro Luigi Garzoni, a due voci col sistema del canone.

Il canone è una forma di composizione ad imitazione, nella quale due voci, come nel nostro caso, ripetono la stessa melodia a distanza d'un certo numero di movimenti e di misure. Mentre in qualche emistichio la melodia si ripete a distanza di una battuta in qualche altro si ripete a distanza di due battute. Le trombe, che ripetono l'appello degli araldi medioevali, intercalano ogni strofa cantata con precisione di forma e la banda ne ricama lo svolgimento con severa dignità contrappuntistica.

Gli applausi calorosi degli invitati e del numeroso pubblico sanzionarono degnamente la splendida opera d'arte.

Seguirono i numeri di ginnastica diretti dal maestro cav. colonnello Ernesto Santi, che li ha guidati con energia e precisione militari.

La signorina Elda Comas si è rivelata otima istruttrice nell'insegnamento degli esercizi con le brave alunne.

Coronò il saggio un complesso esercizio collettivo a corpo libero, con accompagnamento di banda, composto espressamemnte e sincronizzato dal m° Garzoni, esercizio che dimostrò a quale grado di porfezione si trovano le scuole elementari cittadine e si svolse perfettamente sotto un improvviso scaricarsi di pioggerella non desiderata.

Al termine del saggio le autorità si congratularono vivamente con gli istruttori.

Con l'offerta del saggio finale di canto e ginnastica alla cittadinanza, il nostro amato Podestà ha aggiunto, alle tante che lo onorano, una nuova benemerenza.

Orario esami alla scuola secondaria di avviamento al lavoro

La presidenza della R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro agricolo e commerciale, comunica l'orario degli esami

Licenza complementare:

Lunedì 16 giugno ore 9: italiano — Martedì 17 ore 9: francese — Mercoledì 18 ore 9: matematica — Venerdì 20 ore 9: computisteria — ore 15: calligrafia — Sabato 21 ore 9: disegno — ore 15: stenografia.

Idoneità alla classe III Complementare:

Lunedì 16 giugno ore 9: italiano — Martedì 17 ore 9: francese — Mercoledì 18 ore 9: matematica — Venerdì 20 ore 9: computisteria — ore 15: calligrafia — Sabato 21 ore 9: disegno — ore 15: stenografia.

Idoneità alla classe II. Avviamento al Lavoro:

Lunedì 16 giugno ore 9: italiano — Martedì 17 ore 9: francese — Mercoledì 18 ore 9: matematica — Venerdì 20 ore 9: disegno — Sabato 21 ore 9: calligrafia — ore 15: esercitazioni pratiche.

Ammissione alla classe I Avviamento al lavoro:

Lunedì 16 giugno ore 9: italiano — Martedì 17 ore 9: dettato.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Diario degli esami: Ammissione alla I. classe del Corso Inferiore:

Lunedì 16 giugno, ore 9: Italiano — Martedì 17, ore 9: Dettato e Disegno — Mercoledì 18, ore 9: Prove orali — Venerdì 20, ore 9: Prove orali — Sabato 21, ore 9: Prova integrativa.

Ammissione alla I. classe del Corso Superiore:

Lunedì 16 giugno, ore 8.30: Italiano — Martedì 18, ore 8.30: Versione dal Latino — Mercoledì 18, Versione dall'Italiano in Latino — Venerdì 20, ore 8.30: Francese — Sabato 21, ore 8.30: Matematica — Lunedì 23, ore 8.30: Disegno — Martedì 24 e seguenti: Prove orali.

Esami di ammissione al R. Collegio Femminile Uccellis

Gli esami di ammissione alla prima classe del Corso Magistrale Inferiore presso il R. Collegio Femminile «Uccellis», avranno inizio lunedì 16 giugno alle ore 9 con la prova di aritmetica; quelli di ammissione alla prima classe del Corso Magistrale Superiore avranno inizio lunedì 16 giugno alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano.

L'orario completo degli esami trovasi esposto all'Albo dell'Istituto.

Annuario del R. A. C. I.

E' uscito l'annuario del R. A. C. I. edito in sontuosa veste e contenente gran copia di notizie concernenti l'automobilismo.

Esso viene distribuito gratuitamente a tutti i soci dell'Automobile Club in regola con la tessera, che si iscrissero e pagarono la quota 1929.

Gli interessati sono pregati di ritirarlo presso l'Automobile Club in via Mercatovecchio, nelle ore d'Ufficio.

I. Concorso Filodrammatico Provinc.

Le Compagnie concorrenti

La Commissione all'uopo formata per il Primo Concorso Filodrammatico Provinciale, dell'Opera Nazionale Balilla, in base al Regolamento-Concorso, ha fissato per le Compagnie partecipanti i lavori accanto ad ognuna segnati:

— Filodrammatica del Dopolavoro di Percotto: «La nemica», di Dario Niccodemi.

— Filodrammatica del Dopolavoro di Bressa: «Ali spezzate», di G. Lanteri.

— Filodrammatica Italiana «Città di Udine»: «Le due coscienze», di G. Rovetta.

— Filodrammatica del Dopolavoro di Gemona: «Il terzo marito», di S. Lopez.

— Filodrammatica del Circolo Mandolinistico del Dopolavoro di Spilimbergo: «I tre sentimentali», di S. Camasio e N. Bernini.

— Filodrammatica del Dopolavoro di Cordenons: «Scampolo», di D. Niccodemi.

— Filodrammatica del Dopolavoro di Cividale: «Mario e Maria», di S. Lopez.

— Filodramatica «Edgardo Beltrame» del 3° Sestiere di Udine: «L'amante del sogno», di A. Vanni.

Data la serietà e l'importanza di questo Concorso, la Commissione ha ritenuto opportuno escludere dalla gara alcune filodrammatiche, che, pur animate, dalla migliore volontà, non presentano ancora un grado di maturità sufficiente per accingersi ad una sì importante prova.

La Commissione, inoltre, informa gli interessati che a giorni comunicherà ad ogni Filodrammatica la data ed il luogo della rappresentazione.

L'inizio del Concorso non avrà luogo ad ogni modo prima del prossimo mese di luglio.

ARTE E TEATRI

Un avvenimento d'eccezione al "Puccini"

Con gioia apprendiamo che nella ventura settimana avremo al Teatro Puccini un avvenimento d'arte di eccezione: quattro recite della Compagnia Za-Bum N. 5, la Compagnia, cioè che raccoglie in sè, oggi, i migliori attori del teatro di prosa italiano: Irma Gramatica, Andreina Pagnani, Memo Benassi, Luisa Vergani, Giannina Chiantoni, Gualtiero Tumiati, Egisto Olivieri, Franco Becci, Sandro Salvini, Adele Custrin, Rodolfo Martini, Jolanda Dal Fabbro, Alfredo Sainati.

Si rappresenteranno quattro lavori: «I borghesi di Pontarcy», cinque atti di Vittoriano Sardou, presentati all'antica, coi costumi di Caramba e le scene di Guido Galli; «Come le foglie», quattro atti di G. Giacosa; «La porta chiusa», tre atti di Marco Praga; e la novità: «Una famiglia reale», tre atti di Ferber e Kauffmann.

Le rappresentazioni avranno inizio il giorno 11 corrente e seguiranno poi nei giorni 12, 13 e 14 giugno.

Purtroppo lo spazio non ci consente oggi dire di più: ne riparleremo, e con molto piacere, domani.

La "Città di Udine" a Gemona

La ottima Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» — che tanti consensi e simpatie va raccogliendo nel corso della sua laboriosa attività, non solo in città ma anche in Provincia, sarà domenica a Gemona, ove, in quel Teatro Sociale, rappresenterà «L'acqua cheta», la gaia operetta del maestro Pietri, in una edizione accurata sotto tutti i punti di vista.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Giovedì 5 Giugno

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.49	753.48	753.49
Pressione al mare	764.19	764.10	764.11
Temperatura	19.2	23.0	19.0
Umidità (0-100)	55	45	98
Vento Direzione	SW	ESE	ESE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	8	6	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore

Temperatura massima: 24,2
Temperatura minima: 16,3
Acqua caduta: mm. 16,3

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

DA GORIZIA

L'on. Carlo Basile ha assunto la Segreteria Federale

Ieri mattina è avvenuto il cambio della guardia nella Segreteria Federale di Gorizia. Il cap. Pino Godina, che con tanta fedeltà e con cuore di fascista ha guidato le Camicie nere di questa sacra provincia di confine per oltre un anno, si è recato al mattino a Monfalcone per ricevere l'on. Carlo Basile, eroico camerata e purissimo gerarca che per volontà del Segretario del Partito è stato designato ad assumere la direzione del Fascismo Isontino. Lo incontro è stato quanto mai cordiale e l'on. Basile, appena giunto a Gorizia, si è recato alla sede della Federazione per prendere le consegne dal capitano Godina. Il primo pensiero del valoroso gerarca è stato per le Camicie nere della provincia alle quali, in una nobilissima circolare, ha voluto inviare il suo affettuoso saluto. In questo saluto, pieno di fede e di amore, l'on. Basile, che per la redenzione della nostra città ha valorosamente combattuto e visto cadere al proprio fianco il suo prode fratello, ha ispirato commoventi parole per i fanti gloriosi caduti per la grandezza d'Italia ed il cui alto esempio deve essere di sprone e di incitamento per le giovani Camicie nere che vigilano i sacri confini della Patria.

L'on. Basile ha voluto per primo ricevere il console cav. uff. Antonio Giorgio, comandante la balda Legione «Isonzo» con il quale si è intrattenuto in un lungo e cordiale colloquio. Subito dopo ha ricevuto il cav. Baviera, Commissario dei Sindacati fascisti, il signor Emilio Cassanego, presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., la signora Rina Massi, delegata provinciale dei Fasci femminili, coi quali ha voluto conferire informandosi minutamente sulle rispettive organizzazioni.

L'on. Carlo Emanuele Basile, che appena giunto a Gorizia, ha voluto tosto mettersi al lavoro, si è poscia recato alla redazione del periodico della Federazione «L'Isonzo» dove ebbe un lungo colloquio con il corpo redazionale informandolo che nella sua qualità di Commissario del Partito da quel momento assumeva la direzione del giornale stesso.

Nel pomeriggio l'on. Basile ha impartito le disposizioni per la sua visita ai Fasci della Provincia la quale si è già iniziata stamane nella vallata del Vipacco per rendersi conto non soltanto della reale situazione politica ed economica della zona, non solo per prendere contatto con i podestà, con i dirigenti dei Fasci, delle organizzazioni giovanili e dei sindacati, ma anche per avvicinare il popolo e per sentire dal popolo le necessità ed i bisogni e le aspirazioni.

L'on. Basile, più tardi, ha ricevuto il segretario del Circolo della Stampa di Gorizia, geom. Casasola, il quale, in assenza del presidente, ha voluto recare al Gerarca l'omaggio della stampa fascista isontina. L'on. Basile, che ha molto gradito questo atto, si è intrattenuto in cordiale colloquio interessandosi dell'attività giornalistica cittadina.

Il Console Generale Piazza a Gorizia e Gradisca

Domenica 8 giugno p. v. il Console Generale Piazza cav. Ottavio, Comandante il 13.o Gruppo Legioni, visiterà rispettivamente Gorizia e a Gradisca la I. e II. Coorte della 62.a Legione «Isonzo», passando in rivista le Camicie nere di tali Reparti.

Nella stessa giornata verrà a Gorizia un Reparto di 130 ciclisti della Coorte di Cividale, in visita ai camerati isontini.

La Camicie nere di Gorizia accoglieranno i Cividalesi con quello spirito di cameratismo che ha sempre distinto i Reparti della Milizia, ricordando insieme gli Eroi del fascismo che additano alle giovani Camicie nere il cammino da seguire.

Fallimento

Con sentenza del 23 maggio u. s. è stato dichiarato il fallimento della Cooperativa Edilizia «Aurora» con sede in Gorizia, via Monache 11. Curatore provvisorio è stato nominato il rag. dott. Antonio Laganella.

Al "Principe di Piemonte"

L'altra sera si è riunito il Direttorio del Dopolavoro cittadino «Principe di Piemonte» con l'intervento del Segretario provinciale dell'O. N. D. cap. Alberto Zeppini. Il direttorio ha rivolto un vivo ringraziamento al Segretario provinciale stesso che ha voluto onorare della sua presenza la seduta del direttorio del Dopolavoro cittadino.

Quindi il Commissario prof. Romano ha dichiarato di essere lieto di comunicare che S. A. R. il Principe di Piemonte, accogliendo benevolmente la richiesta del Dopolavoro, ha fatto pervenire una Sua fotografia con firma autografa, che sarà un prezioso ornamento della sede.

E' stata approvata la relazione finanziaria del trascorso mese di maggio e infine sono stati assegnati i vari incarichi per la migliore riuscita del prossimo ballo tradizionale che si svolgerà sul Castello.

Elargizioni

S. E. il Prefetto di Gorizia, vivamente soddisfatto per la cerimonia finale al ciclo di conferenze tenuta presso la locale Regia Scuola industriale, con un entusiastico discorso del volontario di guerra cap. prof. Venezia, ha offerto l'importo di L. 200 per l'acquisto di divise per gli alunni della Centuria Avanguardisti della Scuola stessa.

Il Commissario Governativo per la Scuola e il direttore versarono per ciascuno L. 100 e gl'insegnanti l'importo di L. 50.

Il Presidente dell'O. N. B. nella stessa occasione offrì alla suddetta Centuria delle divise per l'importo di lire 200 e gli alunni della R. Scuola industriale profondamente commossi tributano sentiti ringraziamenti.

Ruolo contributi sindacali

Ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni di legge sulla riscossione delle imposte dirette, si rende noto che è stato depositato presso l'ufficio di protocollo del nostro Municipio, ed ivi rimarrà esposto al pubblico fino a tutto il 10 giugno p. v., il ruolo dei contributi sindacali dovuti per l'anno 1929 dai lavoratori dei trasporti terrestri e della navigazione interna, dipendenti da ditte o imprese di cui all'art. 52.

Rinnovazione carte da turismo

La Direzione tecnica provinciale per l'escursionismo comunica a tutti gli iscritti all'O. N. D. o alla F. I. E. in possesso delle carte del turismo alpino, che per la rinnovazione delle stesse per l'anno 1930-31 occorre presentare una domanda su carta da bollo da lire 3, indirizzata alla R. Questura di Gorizia ed allegare alla stessa la carta del turismo alpino (senza copertina). Detti documenti dovranno venire presentati alla Direzione tecnica per l'escursionismo che, dopo vistati, provvederà per l'inoltro degli stessi alla R. Questura.

Appalto rivendita monopoli

Presso l'ufficio compartimentale verrà tenuto il giorno 28 giugno l'asta per l'appalto della rivendita di generi di monopoli N. 18 in Gorizia, Corso Vittorio Emanuele N. 42.

La rivendita dell'esercizio 1928-29 ha dato lire 29942,24 di reddito lordo a tabacchi. Su questo reddito grava il canone di lire 10.520 da pagarsi all'amministrazione a trimestri anticipati.

Saggio finale

Ieri sera, nella sala del Littorio, è seguito il saggio finale di musica e recitazione degli alunni del l'istituto magistrale. Un folto gruppo di autorità, rappresentanze, di alunni e di famigliari assisteva all'interessante serata. Il bel programma, sostenuto con grande perizia da tutti gli interpreti, è stato infine applaudito.

Il ruolo dei contributi sindacali

Per gli effetti delle vigenti disposizioni di legge sulla riscossione delle imposte dirette si rende noto che è stato depositato presso l'Ufficio di protocollo del nostro Comune, ed ivi rimarrà esposto al pubblico fino a tutto il 7 giugno corrente, il ruolo dei contributi sindacali obbligatori dei lavoratori dell'agricoltura per lo anno 1929.

DA GRADISCA

Riconferma

I fascisti di Gradisca e la cittadinanza tutta hanno appresa con viva gioia la notizia che il capitano Giovanni Brunetto è stato riconfermato Segretario Politico del locale Fascio per l'anno VIII.

Il cap. Brunetto che ha tanto lavorato per Gradisca dando a questa la prima Casa del Fascio della Provincia inaugurata da S. E. Turati nel 1926 ed il primo e più grande Teatro del Dopolavoro di tutta Italia, inaugurato il 28 ottobre VII ha al suo attivo di Gerarca, il completo risanamento politico e morale della nostra città, oltre al merito di avere impiantate tutte le organizzazioni dipendenti del Partito che oggi sono in pieno sviluppo.

Al Gerarca Provinciale che ha voluto conservare alla nostra città l'uomo, figlio della terra generosa, che mai ha rifiutato possibile assistenza a tutti coloro che l'hanno richiesta, vada la riconoscenza del Fascio e del popolo di Gradisca.

Album a S. E. Turati

Il nostro Segretario Politico capitano Giovanni Brunetto venerdì scorso è stato a Roma per consegnare alla Direzione generale del Dopolavoro, un magnifico album di fotografie del nuovo teatro del Littorio. L'artistica chiave simbolica in argento cesellato e oro che adornava la coperta, è stata fornita dal cesellatore goriziano sig. Fabris ottimo artista in materia.

Le fotografie ottimamente riuscite, sono state fornite dai signori Sturolo di Gorizia, Moretti di Cormons e Golob di Gradisca. La pergamena sulla prima pagina che racchiudeva la dedica, è stata dipinta dal bravo pittore Perco. Il capitano Brunetto ha ricevuto dai Gerarchi Centrali le più lusinghiere congratulazioni scritte e verbali per l'opera disinteressata, svolta nell'esclusivo interesse del Partito e del Dopolavoro.

Al nostro stimato Segretario politico, vada la riconoscenza della cittadinanza che in lui vede il de- che ogni sua opera, viene inspi- gno rappresentante del Partito e rata sempre al benessere morale e materiale della nostra cittadina.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: Lieve aumento della pressione su quasi tutta Europa con massimo sulla Germania. Persiste bassa pressione sul Mediterraneo occidentale.

Probabilità: Tempo ancora instabile con predominio di venti moderati sull'Alta Italia, meridionali sul rimanente e isole. Annuvolamenti sulle regioni settentrionali e lungo il versante Tirrenico; vario altrove. Temperatura stazionaria; mare mosso.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 5.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: attivo numerosi affari per consegne, ottobre, dicembre andamento sostenuto. Apertura, luglio 129.35; ottobre 130.50; dicembre 134.25; chiusura luglio 129; ottobre 130.65 dicembre 134.90.

Granoturco: sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto; apertura luglio 59.25; ottobre 60.85; dicembre 63.75. Chiusura luglio 59, ottobre 70.50; dicembre 73.75.

Riso: sostenuto poco attivo, andamento sostenuto, apertura contanti 117.50; luglio 119.25; ottobre 117.50; dicembre 119. Chiusura contante 117.50; corrente 118.25; luglio 119.75; ottobre 118; dicembre 119.50.

Risone: sostenuto, poco attivo, andamento sostenuto, apertura luglio 83.70; ottobre 80; dicembre 81.50; chiusura luglio 83.25; ottobre 80.50; dicembre 82.

Prezzi per liquidazione contratti

MILANO, 5.

Il sindacato della sezione cereali della borsa merci comunica:

In seguito alla promulgazione del decreto modificato del regime doganale, il sindacato in applicazione dell'art. 91 del regolamento generale di questa borsa merci, ha stabilito i seguenti prezzi per la liquidazione dei contratti in corso e registrati presso la spettabile cassa di garanzia: contante 128.875; luglio 123.75; ottobre 124 e 876; dicembre 127.90; per il corrente rimanda la determinazione stessa all'illustriesimo sig. Commissario come è previsto dal primo capoverso dell'art. 92 del regolamento generale.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	MILANO 5
Rend. 3.50 %	69.60	69.52
Consol. 5 %	84.97	85.02
Prest. Littor.	84.97	85.02
Obbl. Venezie	74.50	
Francia	74.83	74.85
Svizzera	369.40	369.60
Londra	92.75	92.75
New York	19.06	19.09
Berlino	455.50	455.53
Vienna	269.25	269.35
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.35	266.40
Spagna	231.—	231.50
Praga	56.62	56.65
Ungheria	333.70	334.—
Albania	366.75	366.85
Jugoslavia	33.75	33.75
Grecia	24.72	24.75

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.07 — DD. 20.20 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.50 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 21.35 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 5.50 (1) — A. 6 D. 6.90 — A. 8.40 — D. 10.48 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.53 (3) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.58 — D. 18.32 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.50 — MD. 8.20 — DD. 9.42 A. 18.10 — A. 18.40 — D. 18.45 — O. 20.85 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 3.24 (1) — A. 8 D. 10.33 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.59 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.6 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.35 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 5 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 17 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 16 maggio al 3 ottobre. — (7) Si effettua dal 15 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.23 — 16.10 — 18.40 — 20.25.

Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.55 — 18.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.60 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.38 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — 22.13 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

FLAVIO PAGNAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

9 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

Ormeggiarono solidamente la «zarbcitta», salirono il ripido sentiero tramutato in torrentello e si precipitarono nel casotto. Spatassin stava nel mezzo, accucciato accanto al fuoco che ne affumicava l'interno. Era un piccolo uomo grasso e tondo, cotto anche lui come tutti i barcaioli: una faccia bonaria e sberbata, sulla quale spiccavano piccoli occhi arguti. Le folte ed enormi sopracciglia, il berretto di lana a punta, bianco, gli davano, in quell'atteggiamento, un'aria buffa di gnomo: quelli che vanno di notte nei boschi.

— Siete qua? Avete imbarcata l'acqua, vero? Vi ho visto poco fa e ci avrei scommesso una pipata.

— Avevamo fretta — disse Ruggero.

— Beh, beh, una buona asciugata e tutto passa! — Così dicendo levò dagli stecchi due fette di polenta che stavano ad abbrustolire, e gettò sul fuoco una manata di sterpi.

— Su Vanèn, apri l'uscio, che esca il fumo, e vieni qui. Mi sembri un gatto annegato.

Zio Ruggero, levato l'impermeabile, aveva teso le larghe mani alla fiamma, e fumava tutto ridendo; Vanèn si accostò pure, attaccando il cappello a un piolo.

— Del fuoco ce n'è, corpo di bacco, — seguitava Spatassin — e presto passa il temporale, vedrete. Tu Vanèn comincí, eh? La porti bene, sai, la barca! Ancora un po' di scuola e poi diventi maestro. Di buona razza sei, te lo dice Spatassin!

— Non c'è male, annuì lo zio, sono contento. Qualche volta lo affiderò a te...

— Corpo di bacco, volentieri. Ci verresti, Vanèn?

— Io sì!

Il ragazzo fiero dell'elogio sorrise quasi arrossendo. Intanto che i due amici continuavano a chiacchierare, si fece sull'uscio del casotto, a guardare il Po.

Il fiume era irriconoscibile. La acqua sembrava piombo fuso, irosa, irrequieta. Gli alberi svettavano, squassati da una forza tremenda. L'altra riva sfumava attraverso la cortina di pioggia.

Soffi di vento spingevano nubi nere, in una galoppata fantastica, su in alto: ma non gli faceva paura quel turbinio, e pensava che un giorno se mai, anche da solo ne avrebbe affrontato l'ira tremenda, come il nonno, come il padre, come gli zii. Pensò al nonno, giacchè il pensiero del fiume lo riportava sempre a lui, come di due grandi amori l'uno richiama l'altro. Certo egli era là sulla poltrona, di fronte alla finestra, e guardava dietro i vetri le cime delle piante rabbuffarsi e udiva certo, la voce grave della pioggia battere in una furia obliqua sul davanzale.

E gli parve che il Po gli fosse amico in nome del nonno, come erano stati amici per tanti anni il fiume e il vecchio.

Ora il cielo si era schiarito. Di tutto quel turbine, di tutta quella ira non restava più nulla. Il cielo azzurro limpido, il fiume chiaro, le foglie degli alberi d'un bel verde schietto. La «piarda» inzuppata d'acqua sembrava ora più nuova, più giovane e dai cespugli, dai sentieri saliva quel sano, acuto odore di terra bagnata, buon odore fresco, di primavera.

Canti d'uccelli già prima spauriti si ridestarono nei boschi, pieni di fremiti e di susurri. Sull'altra riva apparivano le case, le piante, le montagne, in una nitidezza quasi irreale.

Ruggero e Vanèn, mentre Spatassin li osservava a braccia conserte, fumando come un camino, balzarono in barca, e s'avviarono verso casa, scivolando leggeri sullo specchio.

Vanèn beato stava a poppa, e l'anima sua di adolescente, inconscia, s'imbeveva di quella rinnovata giovinezza delle cose.

Venne come le altre una sera calma, estiva, piena di voli, di sussurri nei boschi, di ronzii per le strade (carri cigolanti lenti lungo l'argine, sotto cumuli di biche). Come le altre.

Arrivava sino a lui, a folate, un esalar tepido di fiori di maggio, di sole sul tramonto, di boscaglie mosse dal vento, d'acque correnti. Nel quadrato della finestra le esili cime s'infoscarono e, dietro, il cielo si fece più azzurro, vivente e terso. Come sempre, la camera fu invasa dall'ombra che montò pian piano dagli angoli, sfumando dolcemente i contorni delle cose.

Di là un acciottolio di stoviglie e la voce di Amalia che canta preparando la cena, di rimpetto l'incannatoio che trilla, quasi allegro, nella pace sopraggiunta.

Il vecchio sente la sera e la sentirebbe anche se non vedesse dietro sè l'ombra del letto grande che è già ingoiato dal buio, perchè egli conosce l'ora e l'acciottolio delle stoviglie gli ricorda il fumar dolce dei camini nel cielo senza un filo d'aria, le ultime foglie del bosco arrossate dal riverbero, il ritorno placido delle barche a riva. Giù, in fondo alla viottola, ha scricchiolato il cancelletto di legno: s'odono le peste degli uomini che depongono le reti lungo la muraglia.

— Buona pesca?

— Ce n'è, ce n'è!

— Sera.

— Sera.

Poi le peste salgono: nell'andito il colpo dei calci dei fucili sulla terra nuda e dura. E i passi si avvicinano. Entrano gli uomini e con loro uno scalpiccio più leggero, irrequieto e allegro. Vanèn si butta tra le ginocchia del nonno, trionfante.

— Nonno! La traversata ho fatta, tutta! Io solo.

Jusfèn assente d'un gesto, guarda suo padre con gli occhi orgogliosi, e accenna con la mano uno scappellotto di compiacenza al figlio.

— Sì, sì tutta lui. Vi fa onore papà! E' un vero Aliati! Un Bùch!

Il vecchio «paron» guarda il viso ancora infantile e già fermo, sul quale il vento e il sole hanno segnato la loro patina di bronzo, le pupille chiare e dolci che gli rammentano l'acqua del Po; guarda con gli occhi, vivi essi soli in quel gran corpo immobile, pieni d'orgoglio, che accarezzano, che dicono bravo, che dicono: — Sono contento. Vanèn capisce e stringe leggermente le mani senza vita, nodose, dalle vene turgide, e bacia la guancia adusta e rugosa. Poi restano a lungo gli occhi negli occhi, davanti alla finestra che s'abbuia.

Ora il nonno ha finito. Il vecchio «paron» può lasciare per sempre il fiume, tranquillo, può velare le stanche pupille, in pace, che scrutarono un giorno le nebbie e i boschi. Buone mani, cuori saldi reggeranno la barca nei tragitti sulle acque, lungo le piarde traditrici, tra le secche, occhi accorti spiegheranno le reti in canale, polsi dritti punteranno le spingarde per la caccia laboriosa sul Po.

Egli vivrà ancora e i Bùch seguiteranno ad essere dominatori nei boschi e sul fiume.

Il vecchio cacciatore pensa ora al suo Iddio, al quale ha sempre creduto, che ha pregato tante volte, inconscio, sulla grande sfera d'acque, cuore a cuore, nella disperata malinconia dei tramonti; che l'ha salvato nelle nebbie e nelle burrasche, e che un giorno gli ha tolto la vecchia compagna della sua vita.

Prega... Ora Dio può chiamare a sè anche il vecchio rudero: i figli e i nipoti sono sani e forti in timor suo, ed egli ha compiuto ormai la giornata come i suoi padri; accanto al ceppo è già il giovane pioppo che manda i suoi rami nella gioia dell'azzurro.

E' buio. Sotto i portici, nella piazzetta, i canestrai non lavorano più, ma seduti sui mazzi umidicci dei vetrici, novellano allegramente. Davanti alle porte le ragazze fan la treccia, mandandosi l'un l'altra una voce di richiamo.

Più in là, in Municipio, dalla scuola di musica, arriva, talvolta bruscamente interrotta — e si ode allora la voce bruscamente interrotta — e s'ode allora la voce del maestro e il rumore della bacchetta sul leggio — una vecchia marcia, lenta, solenne. Sulla scarpata dell'argine, a crocchi, i pescatori e i cacciatori fumano nelle corte pipe raccontandosi le avventure della giornata.

(Continua).